ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e a... Redazione: Via Silvio Pellico N...

Trieste, Venerdì 15 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1311

L'opera del Presidente del Consiglio
per la compilazione della lista elettorale

ROMA, 14

Come ieri annunciammo, la Pentarchia elettorale fascista, costituita dagli on. Acerbo, Finzi, Giunta e dal comm. Michele Bianchi e Cesare Rossi, ha esaurito i suoi lavori ed ha rimesso al Presidente del Consiglio la lista dei candidati scelti dopo un paziente lavoro di cernita, rendendosi chiaro conto per ciascuno di essi delle benemerenze personali e delle esigenze locali. E' noto che l'on. Mussolini intende rivedere la lista nazionale con giudizio insindacabile e senza appello, nome per nome. Da ieri, dunque, spetta all'autorità e al criterio dell'on. Mussolini la compilazione definitiva e per così dire ufficiale della lista nazionale. Il Presidente si è subito accinto all'opera ed ha cominciato dall'esame della lista dei candidati per la circoscrizione della Venezia Giulia. Egli ha fin da oggi concretato in modo definitivo questa lista, che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Telegrammi fra Mussolini e De Nicola

L'on. De Nicola aveva lasciato arbitro il Presidente del Consiglio di includere o no il suo nome nella lista nazionale di maggioranza. L'on. Mussolini gli ha partecipato la sua determinazione col seguente telegramma:

«Poichè Ella ha voluto rendermi arbitro dell'utilizzazione del Suo nome illustre per i fini perseguiti dal Governo che presiedo, ho deciso senza alcuna esitazione di invitarla a far parte della lista nazionale di maggioranza. Questo mio intendimento deriva, non solo dal riconoscimento dei grandi servigi che Ella ha reso al Paese con chiara visione delle sue supreme necessità, porgando quale autorevole Presidente dell'assemblea elettiva anche largo contributo alla vasta opera di riforma compiuta dal Governo fascista, ma altresì dalla constatazione dell'assoluta necessità che a capo della deputazione politica della grande terra della Campania, così fervida di ingegni e di operose attività, rimanga un uomo dalla vita integra e dal probo costume politico. Cordiali saluti.» — Mussolini.

L'on. De Nicola ha così risposto:

«Le parole con cui l'E. V. mi comunica la inclusione del mio nome nella lista nazionale, hanno un valore che va oltre la mia persona, perchè ricordano il contributo dato dall'assemblea elettiva alla vasta opera di riforme compiuta dal Governo presieduto dall'E. V., e rendono omaggio alla gloriosa terra della Campania, che tanta parte ebbe nella storia del Risorgimento italiano. Vivamente ringrazio l'E. V. della designazione cortese, che accetto come un preciso adempimento del mio dovere a cui ogni considerazione di personali interessi deve essere posposta, nel concorrere, senza mai venire meno alla mia fede, alla costruzione delle migliori fortune d'Italia. Cordiali saluti». Enrico De Nicola.

Il Presidente del Consiglio ha esaminato pertanto, nel pomeriggio di oggi, la lista della Campania, dopo aver ricevuto e udito il prefetto di Napoli, comm. D'Adamo, il comm. Belloni, i membri della Pentarchia e alcuni segretari provinciali. La lista per la Campania risulterebbe, salvo spostamenti e salvo alcuni nomi rimasti in sospeso, così formata:

Per Napoli: Mussolini, De Nicola, Porzio, Beneduce Giuseppe, Scialoja Antonio, De Martino Augusto, Scarfoglio Carlo, Pelogio [...]ssi, Cucari o Gianturco, Felicella o Salvi, Sansone, Santoro, Pavoncelli.

Per Caserta: Greco Paolo, Astuni, Mesolella, Casertano, Tosti di Valminuta, [...]chi o Racheli, Blanc, Saporito o Carapelle.

Per Avellino: Biandi-Morra, Petrillo o Rubilli, Brescia, De Martino.

Per Benevento: Illardi, Marsico, Foschino, Uberti.

Per Salerno: Torre Andrea, Adinolfi Matteo, Bifani e Farina Matteo.

I candidati dei combattenti e mutilati

E' confermato che nella lista governativa saranno compresi 30 rappresentanti dei mutilati e dei combattenti, e sembra che i combattenti avranno nella lista i seguenti nomi: Host-Venturi (Firenze), Ponzio Di San Sebastiano (Lazio), Cesare Colbertaldo (Sicilia), Barbaro (Calabria), Rodolfo Savelli (Liguria), Aldo Rossini (Piemonte), Bruno [...]elli (Piemonte), Arangio Ruiz (Lombardia).

I mutilati compresi nella lista di maggioranza sarebbero: Carlo Delcroix (Toscana), Ruggero Romano (Sicilia), Titta Madia (Calabria), Oreste Cimoroni (Abruzzo), Amedeo Mammalelli (Campania), Rossi (Lombardia), Amerigo Lunganiani (Piemonte), Ignazio Chiarelli (Veneto), Giovanni Baccarini (Marche), Assiero (Liguria), Santoro (Campania).

Sono anche in discussione i nomi di Paglietti (Sardegna), Roberto (Piemonte), Mario Camino (Napoli), Adriano Mari (Toscana), Guido Zerbato (Venezia).

La direzione del partito popolare ha iniziato nel pomeriggio di oggi le sue riunioni, procedendo all'esame di alcune questioni interne e organizzative, riguardanti le sezioni di Genova e Cremona, e la posizione del *Domani d'Italia*. Per quanto concerne quest'ultimo, ha deliberato, anche in vista dell'atteggiametno assunto dal giornale dopo la pubblicazione dell'appello elettorale del partito, di non accogliere la sua domanda di adesione, riservandosi ulteriori provvedimenti.

I candidati del partito popolare per la Toscana sono: i deputati uscenti Gronchi, Brunelli, Angelini, Bazzi e Martire, l'avv. Viviani e il dott. Tamagnini. L'avv. Foschini, officiato, ha rifiutato. Sono stati uditi anche i commissari circoscrizionali di Siena e di Arezzo, i quali hanno insistito, specialmente per ragioni elettorali, sul nome dell'on. Negretti. Ma la direzione del partito all'unanimità ha deciso di escluderlo dalla lista popolare.

Si sono svolti in questi giorni a Roma alcuni colloqui fra personalità dell'Unione nazionale cornaggiana e vari autorevoli cattolici allo scopo di concretare il programma elettorale dei cattolici nazionali. Si presume che i rappresentanti dell'Unione nella lista nazionale saranno in numero da otto a dieci. Il Presidente del Consiglio si è riservato di scegliere personalmente i nomi dalla lista presentatagli. Si dà per certa la partecipazione nella lista governativa degli on. Cavazzoni, Pestalozza, Frova, Preda, Tovini, Marino, Martire, Mattei Gentili e di due giovani nuovi alla vita politica, uno dei quali sarebbe Federico Gioli.

Fiancheggiatori e oppositori

Per quanto si riferisce all'atteggiamento dell'on. Fera, nessuna decisione è stata ancora presa, ma è da ritenersi che egli, qualora non preferisca ritirarsi dalla vita politica, finirà per accettare l'inclusione nel listone. Intanto, i demosociali lavorano attivamente per la compilazione delle liste, che saranno chiamate autonome-indipendenti, ma che non avranno alcun carattere di opposizione. I maggiori esponenti di questo partito insisteranno anzi su questo punto, dichiarando che è intenzione della democrazia-sociale di non venir meno ai propositi di collaborazione tante volte confermati. Le liste avranno, come simbolo la fiaccola.

Oggi si è riunita la direzione del partito socialista, che ha approvato un ordine del giorno, con cui radia dal quadro del partito le sezioni e i singoli iscritti che non hanno accettato la tattica deliberata dalla direzione e sanzionata dalla grande maggioranza dei compagni, attraverso i convegni circoscrizionali del 10 corrente, e demanda all'esecutivo e alle federazioni rimaste disciplinate, di procedere all'immediato riordinamento delle organizzazioni periferiche che sono rimaste turbate dalla secessione. Fra gli ex deputati espulsi, sono gli on. Volpi, De Angelis, Mucci, Di Vittoria, Pagella e Marchioro.

Nel pomeriggio, con l'intervento dell'on. Bonomi, vi è stata una riunione della sezione romana della Lega democratica nazionale. E' stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La sezione romana della Lega democratica nazionale, prendendo in esame la situazione elettorale; richiamandosi all'ordine del giorno di opposizione votato al convegno di Milano dai gruppi democratici e indipendenti; riaffermando il suo programma costitutivo; delibera di presentare una propria lista di minoranza nelle imminenti competizioni elettorali politiche, che valga a distinguerla dai gruppi che eventualmente continuassero sotto la bandiera democratica nazionale nella lotta elettorale la confusione ingenerata fin qui nella vita politica italiana».

Il Re visita alla Spezia
l'Esposizione galleggiante per l'America latina

ROMA, 14

Stamane alle ore 9, salutato da salve di artiglieria, è giunto il Re. Erano alla stazione ad attenderlo le autorità civili, militari e il presidente dell'ente della crociera latina, sen. Pellerano. Dopo le presentazioni si è formato il corteo di automobili che, attraversando la città si è recato direttamente all'Arsenale. Lungo le vie assiepate di popolo, il Sovrano è stato fatto segno a una entusiastica dimostrazione di devozione. I balconi erano imbandierati e presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Giunto all'Arsenale, il Re è salito a bordo dell'«Italia», ed ha iniziato subito la visita alle varie sale dell'esposizione, accompagnato dal comandante Grenet, dal sen. Pellerano, dall'ambasciatore straordinario, on. Giuriati, da tutte le altre autorità intervenute e da numerosi espositori.

La visita si è protratta sino alle ore 10.30, dopo di che il Sovrano, accompagnato dal generale Cittadini, dal sen. conte Mattioli-Pasqualini, dal comandante Grenet e da tutte le altre delle principali autorità, è sceso a bordo dell'«Italia» e si è recato a bordo della r. nave «Conte di Cavour», ove si è trattenuto fino alle ore 11.20. Ritornato quindi a bordo della nave «Italia», ha preso parte a una colazione intima che si è svolta colla massima cordialità. Alle 12.50, salutato da tutte le autorità, il Re è ripartito.

L'on. Federzoni partito per l'interno della Tripolitania

TRIPOLI, 14

Stamane il ministro on. Federzoni, il Governatore, conte Volpi e le rispettive signore ed il seguito sono partiti per un viaggio all'interno. Numerose autorità e rappresentanze di associazioni e delle scuole si sono recate alla stazione a salutare i partenti.

La morte del sen. Giovanni Bombrini

GENOVA, 14

Ieri è morto nella sua villa di Albaro, il sen. Giovanni Bombrini.

351 milioni di minor "deficit„
nell'azienda ferroviaria

ROMA, 14

L'alto commissario per le Ferrovie, on. Torre, ha presentato in questi giorni al Governo la relazione ufficiale dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1922-23. Appaiono da questa pubblicazione i risultati conseguiti nei primi sei mesi di gestione fascista nel risanamento dell'azienda.

L'esposizione è preceduta da una sintetica prefazione che riassume i risultati, i quali si possono così sintetizzare: dopo i disavanzi degli esercizi precedenti, quello attuale presenta una diminuzione di 351 milioni rispetto l'anno precedente. Il personale è stato ridotto in questo esercizio di 21.404 agenti. In particolare gli agenti nell'esercizio si ridussero da 201.514 a 186.207 per la rete entro gli antichi confini; da 18.341 a 15.057 per la rete oltre i vecchi confini; da 2019 a 797 per la navigazione; mentre si elevarono lievemente, da 1516 a 1549, nelle secondari sicule per aumento della rete.

Per quanto si riferisce al materiale si ebbero di nuovi rotabili, 50 locomotive a vapore in conto riparazioni di guerra della Germania; e come nuove costruzioni eseguite presso l'industria nazionale 173 locomotive a vapore, 51 locomotive elettriche, 385 carrozze, 143 bagagliai e postali, 671 carri a scartamento ordinario, più 28 locomotive a vapore e 50 carrozze a scartamento ridotto.

I risultati finanziari di esercizio nella rete entro i vecchi confini e i risultati della navigazione si riassumono al netto in lire 3.177.007.054.48 di entrata e 4.083.408.567.75 lire di spese, con un disavanzo di lire 906.401.513.27, inferiore per 351.544.795.91 lire a quello dell'anno precedente.

La gestione della rete oltre i vecchi confini, tenuta per conto del Ministero delle Finanze ed i cui titoli non sono compresi nelle entrate e nelle spese sopra indicate, diede luogo a un disavanzo di esercizio di milioni 125.76, di cui 78.78 per la Venezia Giulia e 46.98 per la Venezia Tridentina. Per la rete esercitata a scartamento ordinario, i treni-chilometro, viaggiatori e misti, ascesero a 59.456.979, con un aumento del 0.64 per cento

150 milioni ricuperati all'Erario
nella liquidazione dei residuati di guerra

ROMA, 14

L'on. Torre ha presentato al Presidente del Consiglio una dettagliata relazione sull'opera da lui svolta nella liquidazione dei materiali residuati di guerra. Dopo aver esposto i criteri da lui adottati e seguiti per moralizzare la gestione e per conseguire il maggiore utile possibile per l'erario, l'on. Torre dice:

«Quando assunsi la gestione, tutti i materiali erano stati assegnati dalla Commissione parlamentare a cooperative, associazioni ecc., materiali che, secondo le perizie già eseguite o in corso di esecuzione, potevano essere valutati alla cifra approssimativa di 30 milioni. Un rapido esame della situazione mi persuase che tale cifra poteva essere di gran lunga superata. I risultati che si sono raggiunti, grazie al decreto che rescindeva tutti i contratti stipulati, andarono oltre le più ottimistiche provvisioni. Su 105 contratti principali che l'Ufficio trovò già stipulati od in corso di preparazione (in seguito alle assegnazioni che erano già state fatte), ne sono stati confermati soltanto 13; ma anche per questi ultimi fu imposta la rinnovazione delle perizie, riservando agli organi statali il diritto di prelevare i materiali loro occorrenti.

Il numero delle vendite dei materiali di «risulta», derivanti dalle rescissioni fatte per gara (raccolta rottami al fronte, magazzeni metalli, sacchi, tessuti, automezzi, pacchi vestiari, teleferiche ecc.) od a trattative private (magazzini delle Terre liberate o dei Corpi d'Armata, per i quali non era possibile o consigliabile la gara, data la eterogeneità dei materiali, la ripartizione di essi fra numerosi magazzini e loro ubicazione, la svalorizzazione che avrebbero subito se si fossero ripartite in categorie ecc.), ammontano a tutt'oggi al numero di 178, delle quali: 105 per gara, per un ammontare di lire 48 milioni 194.740; 73 per trattative private, per un ammontare di lire 104 milioni 402.770. Alla quale somma di lire 152 milioni 597.510, vanno aggiunte quelle provenienti dalle vendite, in numero di 38, eseguite sul posto da vari enti consegnatari, per un ammontare di lire 2 milioni 100.000, e quelle provenienti da vendite dirette fatte dal Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso (baracche ed altro) per circa lire 500.000.

Va aggiunto altresì l'ammontare delle assegnazioni ad enti statali per lire 10 milioni. Vanno aggiunte, inoltre, le concessioni a titolo gratuito fatte in condizioni eccezionalissime a pochi istituti di beneficenza, a comuni od enti per popolazioni disastrate o per altre impellenti necessità pubbliche (Gleno, Sardegna, Zolfo Alto), per un ammontare approssimativo di lire 400.000. Un ammontare complessivo quindi di lire 165 milioni 597.510, alle quali vanno aggiunte le vendite in corso ed alquanto altro materiale da valutare.

Durante il corso della gestione, sono stati affidati per la vendita all'Ufficio altri materiali: tessuti, materiali provenienti dalla ex Commissione combustibili (materiali vari costituenti riserve alla dipendenza di vari uffici del Genio civile del Regno), per un ammontare complessivo di 25 milioni circa venduti, salvo i materiali del Genio che, per ragioni speciali, soprattutto per la natura del materiale stesso e il frazionamento dei vari magazzini, furono venduti a trattative private.»

La relazione, dopo aver accennato a qualcuno dei contratti più importanti stipulati dopo l'annullamento dei precedenti, così conclude:

«Ora la vendita dei materiali è ultimata. L'Ufficio A. M. R. G. scompare e sarà sostituito da un ufficio stralci che si occuperà esclusivamente delle esecuzioni dei contratti. Va tributato un plauso a tutto il personale dell'Ufficio A. M. R. G. che ha portato un validissimo contributo di operosità, di intelligenza e di fermezza ad una gestione che, per l'urto di poderosi interessi, presentava difficoltà che si ritenevano insormontabili. I risultati ottenuti devono essere considerati come una nuova vittoria del Governo fascista.»

Le trattative a Belgrado
per gli accordi economici italo-jugoslavi

ROMA, 14

La Commissione italo-jugoslava per la stipulazione degli accordi complementari economici tra i due paesi, ha iniziato oggi i suoi lavori a Belgrado. Intorno ad essi la Agenzia Volta raccoglie negli ambienti diplomatici i seguenti chiarimenti:

«Gli accordi economici tra l'Italia e la Jugoslavia sono già stati oggetto di negoziati a Roma in una prima fase dei lavori della Commissione attualmente nella capitale del Regno S. H. S. Tale prima fase si è svolta quando non era ancora stato raggiunto l'accordo politico tra i due paesi; ma importanti punti sono stati già fin da allora risoluti. Si tratta adesso di esaminare e risolvere le questioni rimaste in sospeso, relative al testo del trattato commerciale e di navigazione e a quello della convenzione di «primo stabilimento» e consolare. Oltre al trattato e alla convenzione dovranno essere stipulati tra Roma e Belgrado una convenzione ferroviaria e degli accordi giuridici.

La trattazione però dei problemi inerenti all'una come agli altri, avverrà in un secondo tempo, in quanto per i lavori relativi dovranno essere inviati a Belgrado altri esperti.

Circa i lavori attuali per la conclusione del trattato commerciale e per la convenzione di «I.o stabilimento», negli ambienti diplomatici si prevede che essi procederanno con tutta la rapidità consentita dall'importanza degli argomenti che dovranno essere discussi e definiti. E' evidente infatti che il riavvicinamento felicemente compiutosi forma la base della reale collaborazione economica cui i due paesi tendono nella migliore atmosfera di cordialità e sincerità».

L'inaugurazione a Roma del convegno
per l'estensione degli accordi navali di Washington

ROMA, 14

Sotto la presidenza del contrammiraglio De Riben, delegato svedese, alle ore 16.30 a palazzo Valentini, nella sala del Consiglio provinciale, ha avuto luogo la seduta inaugurale della Commissione permanente consultiva della Società delle Nazioni, incaricata della preparazione tecnica del progetto di estensione del trattato navale di Washington agli Stati non firmatari. Erano presenti i delegati dei seguenti Stati: Italia, Inghilterra, Francia, Giappone, Spagna, Belgio, Brasile, Svezia, Czeco-Slovacchia. Inoltre gli esperti navali invitati a collaborare con la sottocommissione navale, dell'Argentina, del Cile, della Danimarca, della Grecia, dell'Olanda, della Norvegia e della Russia.

Il comm. Pietro Baccelli ha dato ai delegati esteri il benvenuto a nome della provincia di Roma. Gli ha risposto ringraziando, il contrammiraglio De Riben. Dopo un the, che è stato servito a tutti gli intervenuti, la Commissione si è riunita in seduta segreta, durante la quale, su proposta del presidente De Riben è stato approvato di deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Giornata calma nel Palatinato
I provvedimenti della Commissione renana

BERLINO, 14

La giornata è trascorsa tranquilla a Pirmasens. Non si è verificato che qualche assalto a case di separatisti. Giungerà a Pirmasens una missione nominata dalla Commissione renana. Essa si compone: del colonnello D'Arbuunen, francese, del cap. Beny inglese e del maggiore belga Harous. La popolazione sta preparando il materiale per dimostrare quali vessazioni ha dovuto subire nell'ultimo tempo per causa dei separatisti.

L'incendio del palazzo del Governo di Pirmasens è continuato fino a mattina inoltrata. L'edificio è andato completamente distrutto. Le truppe marocchine presidiano la città. A Kaiserlantern i separatisti non sono usciti di casa se non accompagnati dai francesi. Nondimeno alcuni di essi furono talmente malmenati, che si dovette trasportarli all'ospedale. Altri feriti si trovano ancora a Dürheim. Anche qui il palazzo del Governo dove si trovavano i separatisti fu assalito. Fu ucciso il capo dei separatisti, Jaeger. Le autorità francesi hanno preso le seguenti disposizioni per l'ordine pubblico: stato d'assedio a Pirmasens e dintorni; sono proibite tutte le associazioni militari; sono proibiti i transiti durante la notte; la polizia tedesca deve porsi agli ordini delle autorità francesi. Tali disposizioni vengono chiamate dalla stampa tedesca «rappresaglie».

I Soviet riconosciuti dalla Norvegia

MOSCA, 14

La Norvegia ha riconosciuto «de jure» la U. R. S. S.

Revoca dello stato d'assedio in Germania

BERLINO, 14

Il più importante fatto politico della giornata, è lo scambio di lettere tra il generale von Seeckt e il Presidente della Repubblica, per l'abolizione dello stato d'assedio. Il generale von Seeckt ha scritto al Presidente Ebert, di credere che il compito a lui affidatogli con poteri dittatoriali l'8 novembre 1923, sia ormai compiuto. «L'autorità dello Stato — egli soggiunge — si è dovunque così rafforzata nel periodo dello stato d'assedio e si è talmente rinvigorita la vita economica dello Stato, che io credo che un tale miglioramento possa continuare anche senza le misure eccezionali. Propongo quindi che gli ordini e le disposizioni del 26 settembre e dell'8 gennaio possano essere revocate al principio di marzo. Nel caso che Ella, signor Presidente, condivida la mia opinione, La prego di rendere pubblica questa mia lettera».

Il Presidente della Repubblica ha risposto, dichiarando di condividere le proposte del generale ed ha preso accordi col Cancelliere, perchè lo stato d'assedio venga tolto al primo di marzo. Il Presidente scrive: «Colgo l'occasione per ringraziarla signor generale dei servigi che Ella ha reso negli ultimi mesi, quando lo Stato era oppresso da tante difficoltà interne, le quali minacciavano l'esistenza stessa della Nazione. Ella si assunse col massimo interesse il grave e ingrato compito di ricondurre la tranquillità e la sicurezza del paese». La lettera del Presidente Ebert termina con un ringraziamento alla Reichswehr.

In seguito alla pubblicazione di queste due lettere il Gabinetto si è riunito per stabilire i mezzi atti a mantenere l'ordine pubblico anche senza il regime dello stato d'assedio. Il provvedimento viene preso alla vigilia della riunione del «Reichstag». Ormai sulla questione dello stato d'assedio si sapeva che il Governo avrebbe dovuto combattere una battaglia, nella quale era quasi sicuro della sua sconfitta.

L'ostilità dei liberali e conservatori
alle direttive politico-sociali di Macdonald

La prima battaglia ai Comuni

LONDRA, 14

Il Ministero si trova in una posizione particolarmente difficile. Quantunque gli ambienti labouristi, interpretando ottimisticamente le dichiarazioni di Macdonald, secondo le quali il Gabinetto non darà le dimissioni qualora sia battuto su questioni di dettaglio, sostengono che non vi è pericolo alcuno di crisi, appare che il provvedimento del ministro dell'Igiene a favore del Comune di Poplar sia stato preso di iniziativa individuale, senza consultare gli altri membri del Gabinetto. Siccome la responsabilità del Governo è solidale con l'azione di qualsiasi suo membro, solamente le dimissioni del ministro dell'Igiene potrebbero sanare la crisi. Tuttavia questa soluzione apparirebbe fatale per il Ministero, esautorandolo di fronte al gruppo parlamentare e al partito labourista, cosicchè bisogna andare alla ricerca di un'altra soluzione.

Lo scoglio di "Poplar„

La mozione Asquith su Poplar e quella dell'ex ministro dell'Igiene del passato Gabinetto conservatore, sullo stesso argomento, saranno discusse nella prossima settimana. L'intervento dei liberali nella questione si spiega osservando che l'operato del ministro dell'Igiene labourista viene a ledere e a distruggere un provvedimento che fu promosso proprio da un ministro liberale.

Il valore significativo delle tre prime sedute parlamentari sotto il regime labourista consiste nel pronto riavvicinamento tra liberali e conservatori appena si è ventilato un pericolo socialista all'orizzonte. La Camera dei Comuni riaffermerà con ogni probabilità la sua piena e ferma intenzione di tenere il Governo sotto il suo controllo. E' probabile che il Ministero, pur senza sconfessare l'operato del ministro dell'Igiene, si decida in ultima analisi a ritirare o a modificare il provvedimento incriminato, secondo il desiderio della Camera, tanto più che tale questione deve presto essere ripresa in considerazione quando nel maggio prossimo verranno a scadere le provvidenze delle pensioni di vecchiaia.

Oggi il cancelliere dello Scacchiere ha annunciato alla Camera che il comitato di inchiesta sullo stato delle pubbliche finanze, che dovrà accertare specialmente i mezzi per ridurre l'indebitamento nazionale e per aumentare le imposte, sarà composto di nove o dieci esperti solamente, e che non vi sarà compreso alcun parlamentare. Questa proposta, che secondo il redattore finanziario del *Times* sarebbe vista favorevolmente dai ceti finanziari della City, è però assai discussa, specialmente per le sue origini.

Nel pensiero labourista, infatti, l'imposta sul capitale avrebbe dovuto servire ad annullare o a ridurre di molto il debito pubblico e, quindi, l'onere annuo di interesse che lo Stato paga ai possessori dei titoli di rendita; senonchè, essendo impossibilitato il Governo labourista ad attuare il suo programma, esso deve ridursi a dare alle masse la soddisfazione di un comitato di inchiesta che prepari il materiale di studio necessario per il tempo in cui la traduzione in pratica di quel sogno socialista apparirà matura.

Naturalmente conservatori e liberali si trovano uniti nel non desiderare una inchiesta che, per quanto innocua, per la definizione e la generalità del suo mandato, mantiene viva l'imposizione dell'imposta sul capitale a più o meno lunga scadenza.

Macdonald pone la questione di fiducia

Intanto è notevole che i giornali liberali stiano passando lentamente all'opposizione. Il *Daily News* rileva che il Governo abusa dei suoi poteri: dopo aver riconosciuto i Soviet, con un atto di pura amministrazione e, dopo aver modificato l'ordinamento di Poplar. Anche il ministro dell'Istruzione con un atto amministrativo ha abolito le restrizioni esistenti per i sussidi alimentari agli studenti; ha restituito alcune Borse di studio già abolite, con sperpero di denaro ingiustificabile, e sta alterando la composizione del numero di scolari delle classi elementari, allo scopo di creare nuove cattedre per i maestri.

Oggi alla Camera dei Comuni sono stati pronunciati notevoli discorsi di opposizione. Fra questi, uno del liberale Muir, contro la politica sulla disoccupazione e sulla riforma mineraria, e uno di Austin Chamberlain, conservatore, ex collaborazionista, il quale ha sostenuto che i liberali non possono volere l'abolizione della legge per la protezione dell'industria promessa personalmente da Lloyd George, che in questo momento danneggerebbe gravemente tutta l'economia britannica.

Al Primo ministro sono stati fatti due appunti nel corso della discussione: 1) di non aver parlato nel suo programma della difesa nazionale; 2) di non aver esposto le sue idee circa la necessità delle pubbliche economie. Egli ha oggi risposto a Baldwin e ad Asquith, rispettivamente, che il primo problema è considerato dal Governo non dal punto di vista degli armamenti, ma piuttosto, da quello della politica internazionale secondo l'ideale di una nuova civiltà, e che circa il secondo problema il partito labourista con la sua proposta imposta sul capitale, si trova nella stessa posizione in cui il partito conservatore è venuto a trovarsi con la sua proposta di protezione doganale. Il Primo ministro rigetta come disoneste ambedue le soluzioni per il debito pubblico e per l'inflazione cartacea. Egli ritiene che la Camera dei Comuni debba assolutamente prendere in esame il problema dell'ammortamento del debito.

Macdonald ha terminato, affermando che attende il dibattito di Poplar con molta serenità, perchè è in grado di dimostrare che l'ordinamento instaurato dai liberali non funzionava più, e che quindi nulla è stato alterato dal presente Ministero. Il Ministero, comunque, non resterebbe in carica nemmeno cinque minuti di più dopo un voto che ferisse il suo senso di dignità.

Con queste parole, il Primo ministro ha posto chiaramente la questione di fiducia sui provvedimenti di Poplar. Questa mossa, per eliminare qualsiasi equivoco sull'argomento, è considerata una prova di lealtà e di senso politico.

Accordo franco-inglese pel Palatinato

Le notizie sulle sanguinose lotte causate dal movimento separatista, fanno ritenere anche qui come a Parigi che un sollecito accordo anglo-francese sia desiderabile. Le autorità britanniche stanno svolgendo una grande attività a questo proposito, e si apprende che è stato formato a Coblenza uno speciale comitato di tre rappresentanti: un inglese, uno francese e uno belga, già recatosi a Spira oggi, con l'incarico di favorire l'attuazione del progetto, col quale il «Kreistag» del Palatinato diventerà la nuova autorità governativa. L'accordo è stato fissato nelle conversazioni intervenute in questi giorni tra Parigi e Londra.

Il «Kreistag» rappresenterà le autorità tedesche locali distinte da quelle dei separatisti che hanno usurpato gli attributi dei funzionari tedeschi. La commissione interalleata di Coblenza non avrà nessuna interferenza in questo nuovo consiglio distrettuale. L'incidente di Pirmasens ha accelerato l'accordo tra le due parti.

Il dott. Hahmer, ambasciatore tedesco a Londra, è stato ricevuto oggi da Macdonald; e si crede abbia manifestato il compiacimento del suo Governo per la soluzione raggiunta.

L'inviato speciale a Spira del *Daily News*, dice che il delegato pontificio mons. Testa arrivato colà ieri, mentre si recava a piedi al quartiere generale dei separatisti, veniva battuto e gettato a terra da una sentinella separatista.

Il redattore diplomatico del *Daily Thelegraph*, osservando che le ultime dichiarazioni di politica estera del Primo ministro hanno prodotto qualche disillusione per il loro riserbo, dice che si sarebbe aspettato qualche riferimento ad una possibile futura e più intima collaborazione con qualche potenza volonterosa come l'Italia o con potenze ex neutrali, troppo spesso dimenticate dai precedenti Ministeri. «E' peccato — dice il giornale — che questi desideri non siano stati soddisfatti».

Lo scandalo del carbone in America
Coolidge in difesa di Demby

LONDRA, 14

Notizie clamorose giungono da Washington circa lo scandalo del carbone. Il Presidente Coolidge si è schierato a favore del ministro della Marina, Demby, di cui una mozione del Senato ha chiesto le dimissioni immediate quale coimputato nello scandalo. Il ministro ha rifiutato di dimettersi, e Coolidge ha dichiarato che il Senato non ha il diritto di mutare la composizione del Ministero. Così facendo, Coolidge ha compiuto l'atto più coraggioso e meno politico che si potesse attendere da lui. Ma le conseguenze di esso sono incalcolabili. Data la eccitazione del pubblico, può darsi che il partito repubblicano sia sconfitto nelle elezioni presidenziali, a meno che ingrandendo lo scandalo, non vi appaiano implicati anche elementi democratici.

Si annuncia stasera che oltre a Mac Adoo, anche il senatore La Follette sarebbe un probabile candidato alla Presidenza. Il direttore di una miniera dell'Alaska accusa il ministro degli Interni di avere proposto l'ordine di chiusura dei pozzi, impedendo la rimozione di 200 mila tonnellate di carbone già pronte, per evitare la concorrenza ai concessionari della famosa riserva di petrolio.

Quel che si attende la Francia
dalle intese con l'Inghilterra

PARIGI, 14

La Francia sta negoziando col maggior tatto e col maggiore acume del mondo col Gabinetto labourista, ma le negoziazioni non sono impegnative. Si tratta di una disamina a fondo, fatta con spirito di assoluta cordialità, di tutti i problemi di disaccordo esistenti tra le due grandi nazioni. La saggezza diplomatica di Saint Aulaire, ambasciatore di Francia a Londra, mira ad ottenere in realtà un raddolcimento della politica inglese nei riguardi della Francia; in secondo luogo mira a persuadere il Gabinetto labourista che su qualunque terreno, sia pure quello concernente lo sgombero della Ruhr, sgombero che spingerebbe i nazionalisti francesi all'assalto contro Poincaré, le trattative sono possibili; in terzo luogo a guadagnar tempo, il che giova enormemente in questo momento al Gabinetto francese, per ragioni parlamentari.

Pagamenti e garanzie di sicurezza

Un altro dato di fatto è che il Governo francese fino a questo momento non ha abbandonato nulla del suo programma. La prova è che ieri sera Poincaré ha ancora una volta riaffermato l'intransigenza e la indivisibilità del problema delle riparazioni e del problema della sicurezza. Essere pagati e non essere invasi, ecco i due pilastri che occorrerebbe abbattere per giungere agevolmente ad un'affrettata soluzione dei problemi con vantaggio di tutta l'Europa.

Veduta da questo punto di vista, la situazione si irrigidisce e si aggrava, perchè a sostenere questo programma e a far coro di plauso dietro la persona di Poincaré, si vede la maggioranza della Camera tributare quasi giornalmente all'ex Presidente della Repubblica dei patriottici voti di fiducia, e questa è la maggioranza, cioè i partiti del blocco nazionale, vale a dire il fior fiore del patriottismo e dell'opinione pubblica francese.

L'argomento di una Conferenza internazionale è oggetto di controversie tra i cospicui gruppi degli amici del Ministero. Vi sono coloro che l'invocano come un mezzo di salvezza, e vi sono coloro che affermano che la Conferenza internazionale sarebbe estremamente pericolosa per la Francia, fino a quando questa non possegga altri mezzi di pagamento all'infuori di un atto giuridico come il Trattato di Versaglia, e fino a quando non venga universalmente riconosciuta la cattiva volontà della Germania. D'altra parte, si afferma che un accordo economico con la Germania non sarà mai concluso fino a quando la Francia non si sarà intesa con l'Inghilterra. Il mondo industriale vorrebbe addivenire ad una Conferenza internazionale.

Tutte le informazioni che riceviamo da fonte belga ci assicurano che quel Gabinetto non contrario alla Conferenza, consigliandola prima che gli Alleati sgomberino il terreno con scambi di vedute e accordi diplomatici, raggiunti anche attraverso colloqui tra i Governi. E' da attendersi a questo riguardo che le conclusioni degli esperti e le altre circostanze favoriranno una iniziativa per facilitare il regolamento del problema delle riparazioni da parte del Gabinetto belga, iniziativa che pare avrebbe il preventivo accordo degli inglesi, con i quali Bruxelles conserva, anche nelle ore gravi, i contatti più amichevoli.

Adesione al progetto della Conferenza

Per la Conferenza internazionale si schiera questa sera persino il *Temps*. Il giornale giunge alla conclusione di una soluzione internazionale attraverso l'esame particolareggiato degli incidenti di Pirmasens. Questi incidenti, avvenuti a una diecina di chilometri dalla frontiera francese, fanno ritenere che una organizzazione tedesca, capace di compiere un attacco in tali condizioni, dà adito a numerose possibilità, perchè società segrete di oltre Reno sabotino linee ferroviarie di tutto il territorio della Renania.

Il *Temps* si domanda perchè dalle autorità francesi non si è corsi a tempo ai ripari; se il Governo autonomo del Palatinato era condannato — si domanda il giornale — perchè mai i suoi rappresentanti sono rimasti in possesso degli edifici pubblici a Pirmasens ed altrove? Perchè non li si è preservati dal pericolo di essere assassinati a colpi di accetta o bruciati vivi? La frontiera francese dell'Alsazia è quella sulla quale una futura offensiva tedesca potrebbe concentrarsi, mettendo in giuoco la futura sicurezza della Francia, a cui gli inglesi, che non vogliono convincersi della «brutalità selvaggia dei tedeschi», non vogliono rimediare. «Unico rimedio — dice il giornale — è la cooperazione franco-inglese, che non è realizzabile che nel quadro di una soluzione internazionale». Il *Temps* dichiara formalmente stasera che se non si vuole convenire in questa necessità, il Governo francese rimarrà solo.

Il memoriale sulla Renania, consegnato dall'ambasciatore tedesco a Parigi a Poincaré ieri l'altro, tratta di questioni tecniche relative a modificazioni da apportare ai territori occupati della Ruhr e della Renania. Tanto il Governo francese che il Governo belga hanno affidato il documento ai loro rispettivi tecnici.

Lunedì prossimo riprenderanno i loro lavori all'Hotel Astoria i due comitati degli esperti di ritorno da Berlino, procedendo ad altri interrogatori e all'esame di altri documenti tedeschi. Il *Daily Mail* riceve da Berlino, che il primo comitato proporrà: 1) una moratoria per il pagamento delle riparazioni; 2) restaurazione dell'autorità civile nella Ruhr; 3) soppressione della barriera doganale fra territori tedeschi occupati e non occupati. Secondo l'edizione parigina del *New York Herald*, il Governo americano segue attentamente il lavoro dei due comitati e darà tutto il suo appoggio per realizzare i loro progetti.

Richiami alla situazione italiana

Non soltanto alla Camera francese non passa giorno in cui un deputato di destra o di sinistra non elogi l'esempio italiano, specialmente per quanto riguarda la politica finanziaria di Mussolini, ma anche nei giornali di ogni colore si cita quotidianamente la nostra politica, perchè venga adottata senz'altro dal Governo francese.

Una nota molto lusinghiera pubblica stasera il direttore dell'*Intransigeant*, che analizza i provvedimenti decisi dalla volontà del Governo italiano. Il giornale li attribuisce, alla presenza al potere di un capo unico, che non consulta il Parlamento, che eseguisce senza controllo ciò che ha deciso e che appoggia il rispetto delle sue decisioni imposte al popolo con forti milizie. La Francia invece non è ancora matura per il «mussolinismo», non ha ancora rinunciato alla speranza di uscire dalla sua crisi con i mezzi che la Costituzione della Repubblica francese mette in suo potere. «Tutti gli sforzi francesi — conclude il giornale — devono tendere ad inspirarsi alle riforme italiane, in ciò che può adattarsi alla mentalità francese».

Il riaccostamento tra il Vaticano e il Governo dei Soviet, dà lo spunto al senatore Dauzet, nell'*Actualité*, a consigliare la Francia a riprendere le relazioni con la Russia. «Poniamo delle condizioni, esigiamo dei pegni — egli scrive

Oggi, Ss. Faustino e Giustina; domani, S. Giuliana, vergine. Leva il sole alle 7.30; tramonta alle 17.45.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'on. Mussolini ha dato la sua approvazione
alla lista della maggioranza nazionale per la Venezia Giulia

Tre nomi

La grande lista nazionale per la circoscrizione della Venezia Giulia è compiuta. Già nella mattina di ieri essa aveva l'approvazione definitiva di Benito Mussolini. Torna ad onore della nostra regione l'essere stata una di quelle dove il lavoro preparatorio è riuscito più agevole. Effetto della vecchia disciplinatezza di questi paesi, in tanta parte educati dalle loro formidabili lotte nazionali del passato alle vigorose coesioni di forze. La disciplinatezza si trasmette intatta alle situazioni presenti, e la lista nazionale per la Venezia Giulia è una delle prime che, pronte in tutto, collaudate dal Duce, scendano nell'agone per combattere la loro battaglia.

Giacchè la lista dichiarata definitiva significa lista che scende in campo. La vigilia breve della preparazione, con le sue inevitabili incertezze, coi suoi sondaggi, con le sue dicerie e le sue ipotesi, è un periodo ormai trascorso e perfettamente chiuso. I candidati sui quali si concentreranno i voti degli elettori nazionali stanno dinanzi a noi. Non più adunque altro pensiero, non più altro dovere, che quello di lavorare tutti, concordi ed unanimi, perchè la vittoria di questa magnifica lista assuma le proporzioni di una grande manifestazione e di una grande vittoria del pensiero nazionale nella nostra regione.

La battaglia non è ancora ardente, ma è già impegnata, e il posto di tutti è un posto di disciplina. Sappia ciascuno tenerlo, a Trieste, nel Friuli, nell'Istria, a Zara, con la coscienza del suo dovere verso il Paese!

**

Di tutti i candidati proposti agli elettori nostri, noi avremo campo, in questo periodo elettorale che s'inizia, di additare le benemerenze ai cittadini. Oggi intanto è debito nostro salutare nella lista tre nomi. Tre nomi che non potevano mancare, perchè inoppugnabilmente meritevoli di rielezione, perchè designati alla riconferma dal convergere della piena fiducia e dal più scrupoloso senso di opportunità e di riconoscenza: i nomi degli on. Banelli, Giunta e Suvich, candidati nazionali di Trieste nella lista della circoscrizione giuliana.

Il rinnovamento di fiducia ai tre uomini risulta dall'apprezzamento delle attitudini dimostrate e dall'opera compiuta.

Non sono più, come nelle elezioni passate, tre cittadini che, in un momento di fervida riscossa nazionale, la popolazione sceglieva fra i migliori della sua generazione di giovani e di combattenti, per affidarsi alle implicite promesse del loro carattere, del loro patriottismo e della loro fresca ed energica attività. Sono tre personalità ormai sperimentate e conosciute alla prova, e che hanno il diritto di chiedere la sanzione dei loro elettori su quanto hanno fatto di buono e di utile in questi tre anni di rappresentanza.

Trieste ha veduto effettuarsi, specialmente nell'ultimo anno, da quando cioè l'influenza dei nostri deputati potè essere più diretta e più ragguardevole, un vantaggioso e profondo mutamento nelle sue condizioni: si può dire che tutti i problemi nostri sieno stati affrontati, e gran parte di essi sono stati anche risolti, con piena coscienza dell'altissimo interesse nazionale che è il risollevamento di questa città. In tutta cotesta opera perseverante ed energica per la ricostruzione dei vari coefficienti di floridezza cittadina, l'azione dei nostri deputati fu sempre prima, e fu assidua ed infaticabile.

Perciò la ripresentazione dei loro nomi ispira alla città ugualmente riconoscenza per il passato e sicurezza per l'avvenire.

**

Assorto alla vita pubblica per la volontà degli elettori triestini, l'on. Francesco Giunta si è fatto un gran nome. Egli è oggi il segretario rispettato del più potente partito d'Italia, del partito che ha instaurato il nuovo Governo. Gli auspici enunciati il giorno della sua prima elezione, che egli fosse per divenire una personalità della vita italiana, si sono avverati. E per il posto eminente che oggi è suo nella vita pubblica, egli si è anche acquistato il privilegio che gli fosse offerta la candidatura in qualcuna delle più importanti e più ambite circoscrizioni d'Italia, e si è acquistato il diritto di scegliere. E difatti altri cospicui collegi gli furono offerti, ed egli ha rifiutato, ed ha scelto la Venezia Giulia, e non ha voluto che questa. Da essa — ha detto — gli è venuto il primo atto di fiducia, e non sa imaginare di non rimanerle fedele: di essa si sente cittadino, di essa divide le cure e i pensieri, e di essa soltanto ambisce la rappresentanza parlamentare. E' stato un bell'atto, di solido attaccamento, di fermo carattere, e di profondamente condiviso civismo giuliano.

Avere tra i propri rappresentanti al Parlamento un uomo in cui si adunino l'ingegno fertile e pronto, l'energia e la autorità dell'on. Giunta, è un privilegio che alla regione nostra sarà invidiato. Difatti, per quanto ad ora ad ora alcuni impulsi della sua irruente giovinezza oratoria abbiano potuto trovare discordi le impressioni degli animi, è una verità indiscussa che quale rappresentante di Trieste egli è stato un deputato mirabile. Nessuna delle nostre grandi questioni che non fosse da lui afferrata e veduta nettamente con penetrazione rapida; nessuno dei momenti decisivi per i più ingenti interessi nostri che non lo trovasse armato di tutta la sua volontà di far bene e di tutta la sua risolutezza a rimuovere e a spezzare gli ostacoli. Fu un temperamento al servizio di una causa che egli sentiva con tutto l'impegno della sua ambizione, con tutto il fuoco del suo entusiasmo, e con tutto il suo amore: quella del risorgimento di Trieste dalle condizioni di prostrazione dove l'aveva lasciata la guerra. L'opera fu ben condotta; non è compiuta ancora; egli la continuerà.

**

Ebbe ed avrà compagni due altri uomini operosissimi e intelligentissimi.

L'on. Giovanni Banelli si conquistò tre anni addietro la cittadinanza con la forte e leale schiettezza della sua parola; già erano devoti i cittadini al suo nome per i ricordi che esso suscitava della fiamma popolare d'italianità che arse a Trieste contro lo straniero e del luminoso patriottismo consacrato nella sua famiglia. Oggi sappiamo che l'on. Banelli non è solo un eccellente triestino, ma un eccellente deputato di Trieste. A parte la sua conoscenza dei bisogni delle classi popolari, che è tradizionale nella famiglia Banelli, egli possiede quella larga competenza nelle cose portuali e marittime che rese la sua collaborazione preziosa in tutte le discussioni che si ebbero intorno alle provvidenze da prendersi in questo argomento. E tutti sanno che la parte portuaria e marittima fu una di quelle che il Governo nazionale affrontò con più risoluta fattività e condusse con maggiore avvedutezza a risultati di sicura efficacia. L'on. Banelli ebbe in quest'opera una funzione precipua alla quale non mancò mai, per quella coscienziosità e quello zelo che l'amore della sua terra gli ha messo nel sangue.

L'on. Fulvio Suvich, il terzo dei tre uomini nostri, non è più soltanto dai suoi concittadini conosciuto come uno dei giovani di più limpida mente e di più robusta coltura; ma come tale si è fatto conoscere ormai dal Parlamento italiano. L'essere stato scelto da un'insigne mente giuridica quale il ministro Oviglio a far parte della commissione che deve studiare la riforma del diritto civile, fu per il giovane deputato un titolo d'onore e di compiacenza, al quale egli ha risposto col fare sempre più altamente apprezzare la sua illuminata collaborazione a un consesso di tanta importanza. Ma quest'opera nazionale del giureconsulto, che ridonda a vanto dell'intellettualità cittadina, non interruppe mai quell'altra opera che l'on. Suvich condusse ognora, vigile ed indefessa, per appianare le molte vertenze giuridiche e burocratiche ancora pendenti della sua terra redenta, per intonarsi con l'azione dei suoi colleghi nella sollecita difesa degli interessi della città, per integrarla con un costante lavoro personale intorno ai nostri più gravi problemi commerciali ed economici. Anche da lui ebbe la città più di quanto egli avesse promesso: e la fiducia dei cittadini è giustamente salda intorno al suo nome.

Salda è intorno a tutti e tre i nomi che tornano. Tornano perchè hanno meritato di tornare. La cittadinanza, in questo momento elettorale, si sente nella condizione fortunata di non aver dubbi e di non subire incertezze di novità. Tornano quelli che hanno fatto buona prova.

Tornano questa volta, per Trieste, ma nell'ambito di una circoscrizione più vasta. Quello che i tre uomini, nella pienezza della loro elasticità e del loro vigore, hanno fatto in questi anni per Trieste è ragione suprema che li raccomanda oggi, con ugual fiducia, al voto circoscrizionale di tutta la regione. Agli interessi comuni e ai grandi interessi della Patria offre Trieste tre strenui provati rappresentanti.

La lista nazionale

Abbiamo da Roma, 14:

L'on. Mussolini ha approvato questa mane la lista definitiva per la circoscrizione della Venezia Giulia. I candidati sono i seguenti:

On. Francesco Giunta, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente;

On. cap. Giovanni Banelli, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente;

Cap. Luigi Bilucaglia, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente;

Ten. Arrigo Barnaba, decorato di medaglia d'oro;

Conte dott. Francesco Tullio, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane;

Prof. Silverio Leicht, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli;

On. dott. Alessandro Dudan, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma;

Cap. prof. Giovanni Mrach, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola, L'Azione;

Avv. Pietro Pisenti, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano di Udine Il Giornale del Friuli, *ex prefetto della provincia;*

On. tenente av. Fulvio Suvich, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste;

Arturo Ravazzolo, ferroviere, organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921;

Magg. avv. Luigi Russo, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare;

Rag. Luigi Spezzotti, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli;

Avv. Almerigo Ventrella, internato politico, già esponente del vecchio partito liberale irredentista;

On. avv. Francesco Marani, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

I commenti dei giornali romani

Abbiamo da Roma, 14:

I giornali commentano la pubblicazione ufficiale del primo elenco dei candidati che faranno parte della lista ministeriale.

L'*Idea Nazionale* trova che la pubblicazione di questa lista è il segno significativo ed eloquente della decisione risolutiva con cui il Duce procede alla compilazione delle liste elettorali fasciste. Da questo primo aggruppamento — osserva il giornale — pur nella limitazione regionale, si manifesta tipicamente precisa quella che debba essere una rappresentanza nazionale che aduni valori di ogni sorta nell'obbedienza ai fini supremi della Patria. I nomi di questo primo elenco non abbisognano di commenti particolari: si illustrano per quel che hanno già fatto e per quello che il passato garantisce sulla loro attività avvenire.

L'*Epoca*, rilevando il fatto che la circoscrizione della Venezia Giulia è la prima della quale il Presidente approva i candidati per le competizioni elettorali, scrive: «Alla regione di avanguardia che l'eroismo italiano ha conquistato all'unità nazionale dopo tanti oscuri sacrifici di appassionati credenti e tanto valore di combattenti è reso così un meritato omaggio, il quale si esplica, sia con la cavalleresca priorità che il Presidente le ha assegnato con uno dei gesti di significativa e originale signorilità che gli sono consueti, sia con i nomi prescelti tra i quali figurano le più alte rappresentanze dei valori, del patriottismo e delle competenze. La lista della Venezia Giulia è una degna lista italianissima che si potrebbe quasi chiamare una lista modello. Con essa le competizioni elettorali si inalzano alla più elevata affermazione della Patria e la lotta si imposta col suggello ideale e potente dell'Italia compiuta e più grande: l'Italia fascista».

L'*Impero* scrive: «Non ci vuol molto a dire che essa è semplicemente superba: insieme di patriotti, tecnici e soldati, fondamentale gruppo di energie».

La *Tribuna* scrive: «A un primo sguardo vediamo subito che la lista rappresenta un'eloquente unione di forze schiettamente italiane, uomini che hanno un passato di sacrificio personale per il Paese risorto, o uomini che hanno competenze tecniche notevolissime nella organizzazione sociale agricola e della produzione.

L'adunanza al Comune per la soluzione
del problema edilizio cittadino

Grande e giusta attesa quella derivante dall'annunziata adunanza di ieri sera indetta dal sindaco sen. Pitacco, per trattare il problema edilizio triestino. Perocchè la crisi perdura in modo preoccupante; poichè non si costruisce; poichè i fitti — naturalmente — tendono verso un aumento talvolta insostenibile nei confronti della situazione economica della stragrande maggioranza della popolazione.

I convenuti

L'adunata ha avuto luogo puntualmente alle 18 nella sala del Consiglio comunale. Erano stati invitati — e intervennero quasi tutti — i signori: ing. Parente, assessore municipale; ing. Camanzi, assessore municipale; ing. Giovanni Cattarinich, costruttore; Luigi Ciardi, segretario provinciale sindacati fascisti; avv. Sergio Dompieri, assessore municipale; cav. Angelo Fano, presidente Istituto comunale abitazioni minime; Saverio De Francesca, cons. presidente Cooperativa ferrovieri; cav. Garlatti, segretario Sindacato costruttori edili; ing. Grulis, direttore Ufficio tecnico comunale; ing. Luigi Mazzorana, costruttore; direttore Peterlini, della Banca Commerciale Triestina; ing. cav. Gustavo Pincherle-Muratori, costruttore; ing. Luigi De Salvatori, segretario Sindacato ingegneri fascisti; dott. Mario Stocca, direttore Istituto Pensioni; ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, assessore; ing. cav. Tagliolato, capo Ufficio tecnico Finanza; comm. Zago, direttore Banca Italia; comm. ing. Arturo Ziffer, presidente Cassa Risparmio; cav. Gustavo Ziffer, presidente Associazione proprietari stabili; ing. Toffoloni, direttore Istituto comunale abitazioni minime; cav. Michele Cubani, direttore Banco Sicilia; ing. prof. Lodovico Braidotti; avv. comm. Camillo Ara; dott. Renato Illesi, direttore Istituto comunale abitazioni minime; prof. Giacomo Zamattio, ing. Ettore Luzzatto, cav. Attilio Presel, prof. Bruno Coceancig, gr. uff. Carlo Banelli, Massimiliano Brunner, ing. Giuseppe Cobol, ing. Giorgio Polli ed altri ancora.

Un'assemblea quindi di esperimentati tecnici, legali e rappresentanti della finanza locale.

Gli scopi dell'adunanza

Il sindaco sen. Pitacco spiega anzitutto lo scopo della riunione: si tratta di suggerire al Governo, il quale è in via di studio della questione edilizia, tutto quello che possa concorrere per facilitare la soluzione dell'assillante problema. Così, ad esempio, il differimento del termine di esenzione delle imposte per i nuovi fabbricati anzichè al 1925 prolungato per altri 25 anni. Così per le facilitazioni alle costruzioni sorgenti su aree di case vecchie da demolirsi. Il sen. Pitacco infine nota che Trieste ha diritto a particolare considerazione per avere usufruito dei benefici delle leggi speciali per un periodo di tempo assai minore delle altre città del Regno. La riunione quindi ha lo scopo di proporre le misure adatte al risveglio dell'attività edilizia e provocare un'azione in tal senso presso il Governo.

Aperta la discussione, l'ing. Mazzorana espone i risultati dei suoi studi personali sull'argomento. Nelle linee generali egli ha dovuto convincersi dell'impossibilità di costruire se non da parte di enti che impieghino il proprio denaro ad un interesse inferiore al 5 per cento. Nè l'esenzione accordata dalle leggi, così com'è formulata, potrà giovare a spingere i privati, la speculazione in genere, a impiegare le proprie attività nella costruzione di case per abitazione. Nota le condizioni speciali della città in cui il tasso d'ipoteca è mai inferiore all'8 e mezzo per cento. Inoltre egli crede che il problema per lo studio debba essere affidato ad una commissione ristretta e non ad un'assemblea così numerosa come la presente.

Fano, presidente dell'Istituto comunale dei quartieri minimi, con encomiabile chiarezza espone i risultati della sua esperienza personale derivata dalla carica che occupa. Spiega come dalla legge sulle case popolari poco assai abbia beneficato Trieste. Comunque, la legge scade il 30 giugno di questo anno, per cui le case non finite per tale termine non fruiranno di beneficio alcuno, ciò per dimostrare la necessità di prolungare gli effetti della legge in discorso oltre il termine prefissato, particolarmente nell'interesse di quegli istituti i quali non traggono vantaggio economico di sorta. Della crisi rileva i caratteri acuti assunti in questi ultimi tempi, e quali sforzi abbia compiuto l'Istituto da lui presieduto per attenuarla.

L'ordine del giorno del cav. Fano

Riassume le proposte da farsi al Governo nelle seguenti:

a) Nell'interesse generale dell'edilizia cittadina:

1) Riforma del decreto che concede, per 25 anni, l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle sovraimposte erariali, provinciali e comunali alle costruzioni erette e da erigersi su aree inedificate entro il periodo dal l'aprile 1919 al 31 dicembre 1926, estendendo l'esenzione anche alle case da costruirsi dal 1.o gennaio 1927 al 31 dicembre 1951, però in forma scalare e non oltre il termine del 31 dicembre 1951, per modo che una casa costruita nel 1927 godrà di 24 anni d'esenzione e una casa fabbricata nel 1950 di un anno solo, con ciò che questo beneficio si estenda anche alle case erette al posto di altre demolite in seguito a dichiarazione di inabitabilità da parte dell'autorità comunale, e a quelle di maggior mole che sostituiranno case demolite per la loro poca rendibilità, salvi i diritti dell'Erario alle imposte commisurate sull'imponibile da sostituirsi.

2) Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei mutui contratti a scopi edilizi.

3) Concessione del credito a privati costruttori da parte di enti finanziari e di previdenza sociale.

4) Cessione di aree comunali ai prezzi di mercato con facilitazioni per le modalità di pagamento.

5) Allacciamenti della conduttura dell'acqua, gas ed energia elettrica sino all'ingresso della casa a spese del Comune.

6) Abolizione delle misure restrittive o involventi rincaro della produzione contenute nel vigente regolamento edile.

7) Esenzione dal dazio comunale sui materiali di fabbrica per nuove costruzioni.

b) Nell'interesse particolare dell'edilizia popolare:

1) Proroga del periodo che scade al 30 giugno 1924 per l'ultimazione delle costruzioni, quale premessa per la concessione del contributo dello Stato, estendendo il termine sino all'esaurimento dello stanziamento di lire 6 milioni annui di cui il regio decreto-legge 3 novembre 1921, N. 1667, in considerazione della ritardata applicazione del T. U. per le case popolari nelle provincie annesse e del mancato finanziamento della Cassa depositi e prestiti.

2) Riduzione al quarto della tassa di registro per l'intervento del Comune quale garante nei contratti di mutuo.

3) Concessione del contributo dello Stato anche per i mutui diretti concessi dal Comune all'Istituto per le case popolari.

4) Concessione di aree comunali, valutate al prezzo di mercato in forma di dotazione al capitale fondazionale dell'Istituto.

5) Concessioni di mutui in contanti da parte degli istituti di previdenza locali all'Istituto per le case popolari, a tassa moderato, con ammortamento in 50 anni e garanzia ipotecaria di primo grado, rappresentata dal 75 per cento dell'investizione immobiliare.

6) Assunzione, da parte di aziende bancarie, industriali e commerciali, di obbligazioni 5 per cento annue dell'Istituto di Credito Fondiario per le Venezie, in relazione ai mutui da questo forniti all'Istituto per le case popolari, e ciò con la riserva che per ogni 50.000 lire nominali di obbligazioni assunte sia riservato un alloggio a un dipendente (stipendiato o salariato) dell'azienda assuntrice delle obbligazioni.

7) Concessione di un contributo, o di un mutuo ammortizzabile, di 6 milioni da versarsi dal Comune in tre annualità all'Istituto per le case popolari col preciso incarico di investire tale somma nella costruzione di case con non meno di 200 alloggi minimi, alla periferia, per darvi ricetto agli sfrattandi dalle case da dichiararsi inabitabili nel rione di città vecchia.

Infine accenna ai 6 milioni d'interessi decretati dal Governo fin dal 1921 per il risorgimento delle Venezie, di cui fin qui si è adoperato solo qualche milione, per cui il resto è venuto accumulandosi. Tale fondo potrebbe servire al prolungamento delle esenzioni, di cui Trieste ha goduto solo dal 1921 — data della perequazione legislativa — anzichè dal 1919 come le altre città del Regno.

Stocca dice che lo Stato ha contribuito a risollevarne l'attività edilizia in due modi: il primo di carattere straordinario consistente in un contributo diretto, di cui a Trieste ha usufruito unicamente l'Istituto dei quartieri minimi. Ai provvedimenti invocati si potrebbe — secondo l'oratore — aggiungere l'aumento di contributi fino al 3 per cento a favore delle terre redente. Questo mezzo straordinario ha trovato una rispondenza efficace, ai fini che si proponeva il legislatore. Il secondo provvedimento si integra nella esenzione delle imposte; ma questo, a quanto sembra, si è dimostrato inefficace.

Si tratta si sapere poi come debba essere interpretata la legge nei riguardi delle costruzioni in aree non libere, ma che possono essere rese tali previa demolizione di vecchie case. Crede che senza le esenzioni non sia concepibile costruire, sia pure da parte di enti pubblici e che cioè non pretendano un utile superiore al 5 per cento. Dice del reddito del pianterreno che viene a mancare nelle costruzioni alla periferia della città. Soggiunge che il Governo dovrebbe dare il buon esempio, costruendo per conto proprio, per uso dei pubblici uffici, con che sarebbero rese libere numerose aeree e abitazioni. Prega l'assemblea di esprimere l'augurio che il Governo nel decreto che sembra in via di emettere, estenda le esenzioni anche agli edifici su aree che saranno rese libere dopo la demolizione delle vecchie case esistenti.

La disamina della crisi

Camanzi ritiene che i privati non costruiranno fin che gli affitti non avranno raggiunto il livello normale, equiparato all'attuale valore del denaro. Dopo avere rilevato il fatto che Trieste non ha usufruito dei benefici concessi dalla legge nella misura delle altre città del Regno, pensa che le facilitazioni e le esenzioni e i contributi oltre che alle cooperative o agli istituti potrebbero essere estesi ai privati che volessero costruire case popolari. Ma il dott. Illesi osserva a questo punto che occorrerebbe un controllo severissimo e su ciò conviene Camanzi il quale però ritiene essere l'idea degna della maggiore attenzione. Circa l'Istituto delle abitazioni minime ne nota la deviazione dal programma imposta dalle circostanze contingenti, perocchè il suo compito era quello di costruire case per le classi più umili, onde esercitare — oltre azione economica — azione moralizzatrice portando la popolazione addensata, dal centro malsano, alla periferia della città.

Ara non ha troppa fiducia nella capacità taumaturgica delle leggi nei riguardi dell'attività edilizia; crede del resto difficile ottenere delle leggi speciali e difficilissimo i contributi, anche se altra volta furono concessi a questo scopo. Egli quindi procede alla disamina dell'attuale crisi ponendo tra le sue cause, prima: l'incertezza sull'avvenire economico di Trieste che per lungo tempo dominò la popolazione, onde uno stato di dubbiezza la quale certo non incoraggiava le investizioni di capitali in costruzioni; seconda: in una certa tal quale impreparazione della popolazione stessa agli affitti elevati rispetto alle condizioni esistenti nel dopoguerra a Trieste, impreparazione di natura psicologica che nelle altre città del Regno, e durante la guerra, era stata superata, per cui — naturalmente — il capitale si dimostrò restio verso un impiego poco redditizio; terza: il prezzo elevato del denaro il cui tasso va dall'8 al 10 per cento. Egli si chiede se a tutto questo vi è rimedio, e confessa che non è facile trovarlo. Scartate le leggi speciali, che del resto non crede sia in animo del Governo il concederle, non resta che studiare, prima di tutto, se sia possibile dare un contributo d'interesse alle costruzioni; ovvero vedere se convenga creare un istituto a sè, non di beneficenza, al quale le grandi anonime cittadine provvedessero il capitale — piccolo capitale — ma che attraverso alla serietà dell'istituto stesso fosse possibile ottenere dei grossi mutui — 40 o 50 milioni — dagli istituti di emissione. Una Banca edilizia, insomma, il cui capitale non dovrebbe fruttare più del 5 per cento. La Banca, oltre ai bisogni dell'edilizia potrebbe provvedere ad altri generi di costruzioni.

Come si vede, una specie di istituto per sovvenzioni.

Ziffer vorrebbe che l'ordine del giorno presentato dall'Istituto delle abitazioni minime, fosse diviso in due parti: ciò che è da chiedere al Governo e quello che è possibile fare da noi. Sarebbe perciò utile interrogare i collegi degli ingegneri e dei costruttori i cui rappresentanti sono all'adunanza, per concretare l'ordine del giorno definitivo. Nei riguardi di quanto ha esposto l'avv. Ara, spiega come la Cassa di Risparmio da lui presieduta, abbia dovuto superare difficoltà notevoli derivanti dal cambio della valuta ed altro, per cui fino a quando non avrà ricostruito interamente il proprio fondo — cosa che è in via di attuazione — nulla potrà destinare alla beneficenza o ad opere di pubblica utilità.

Il cav. Cubani a nome degli istituti di emissione dice che per quanto la loro azione sia costretta nelle rigide prescrizioni delle leggi, per cui sono escluse le immobilizzazioni, il Banco di Sicilia sarà sempre lieto di contribuire nella misura del possibile all'incremento della città; al che il Sindaco ringrazia.

Verso le conclusioni

Il Sindaco a questo punto della discussione, vorrebbe concretare. All'uopo chiede all'assemblea se creda più giovevole l'invio di un memoriale ovvero di una commissione presso il ministro Corbino a Roma.

Fano spiega che l'Istituto chiede solamente un prolungamento del contributo governativo con le modalità e nella misura di quello già concesso a Cosenza e a Palermo. Condivide pienamente i concetti esposti dall'avv. Ara circa l'istituto di sovvenzioni, e crede che se egli se ne farà iniziatore certamente tra breve l'idea sarà tramutata in fatto.

Ara è disposto a fare quanto è possibile per il bene generale; avverte però che la cosa non è facile e che occorre molta buona volontà da parte di tutti per riescire a comporre l'istituto in parola. Chiarisce che la imposta relativa alla ricchezza mobile riguardante i mutui concessi da istituti non viene compresa nei bilanci degli istituti stessi, e ne spiega le ragioni.

Fano pensa che i fitti debbano essere tali da non superare la capacità economica che deriva dagli attuali stipendi e salari.

Braidotti discute sulle cause della crisi degli alloggi. Conviene che al punto in cui siamo, non sia possibile costruire senza pretendere affitti enormi, per cui occorre aiutare e sussidiare l'Istituto delle abitazioni minime acciocchè moltiplichi le case fuori del centro. Ricorda il progettato famoso quartiere della Vittoria, che avrebbe dovuto contenere ben 1000 quartieri, e di cui non si è mai più fatto cenno. La questione — secondo l'ingegnere Braidotti — ha carattere di estrema urgenza. Vorrebbe che per ora tutti gli sforzi venissero concentrati nell'ausilio all'Istituto dei quartieri minimi, e a creare l'Istituto di sovvenzioni edilizie, come è stato esposto e proposto dall'avv. Ara.

rative dei ferrovieri, comunica che fin da De Francesca, a nome delle coope- tempo vennero richiesti i crediti allo Stato per iniziare la costruzione delle case per i ferrovieri. Occorrerebbe sollecitare la definizione. E' per il comitato da recarsi a Roma.

Ara, rivolto a Fano e Braidotti, giudica necessario chiarire se unico scopo dell'adunanza sia quello di dare maggiore incremento all'attività dell'Istituto delle abitazioni minime, ovvero riflette tutto il problema edilizio cittadino; e il Sindaco conferma che il problema di cui si è così provvidamente discusso riflette la soluzione generale della crisi. De Parente parla sulle aree provenienti da demolizioni e sul risanamento di Città vecchia.

Il Sindaco, infine, chiede se l'assemblea sia concorde sui seguenti punti:

a) chiedere al Governo il prolungamento dell'esenzione delle imposte, nonchè come debba essere interpretata la legge stessa nei riguardi delle aree proveninti da demolizioni;

b) sui provvedimenti speciali per il risanamento di Città vecchia;

c) sulla creazione di un ente bancario per il finanziamento delle nuove costruzioni;

d) sui contributi da chiedere per l'Istituto dei quartieri minimi.

E l'assemblea approva.

La lunga e laboriosa seduta così ha avuto fine, addivenendo a conclusioni che, se attuate, riusciranno di indubbia efficacia. La proposta più pratica consiste nella progettata creazione di una banca di finanziamenti per la costruzione di nuove case. Data la serietà e competenza dei proponenti e l'indiscutibile interesse generale per il superamento rapido della crisi edilizia, è da sperare che fra breve l'istituto sarà un fatto concreto.

COMUNICATI*)

DIFFIDA

Si porta a conoscenza di tutti coloro i quali erano o potevano essere in relazione d'affari a mezzo del sottoscritto con la signora **SARA COPIOLI**, abitante in Trieste, via S. Nicolò 27, quarto piano, che fra la suddetta signora ed il sottofirmato nulla vi è più di comune.

Trieste, 14 febbraio 1924.

GIOVANNI GOFFREDO PASINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La conclusione del mutuo di 20 milioni fra il Comune e la Cassa delle Assicurazioni sociali

Abbiamo da Roma, 14:

Oggi alle 15, con rogito del notaio Menecelli, è stato stipulato il mutuo di 20 milioni per il Comune di Trieste. Il Comune era rappresentato dal sindaco sen. Pitacco e dall'assessore delle finanze, avv. Dompieri, alla intelligente e assidua opera dei quali si deve la felice conclusione delle trattative. La Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, che accorda il mutuo, era rappresentata dal suo presidente, sen. Ugo Da Como. Il mutuo, come è noto, è al 6½% franco d'imposta e deve essere rimborsato in rate, al più presto entro 10 e al più tardi entro 30 anni. Il pagamento è assicurato mediante la cessione della corrispondente quota dell'imposta comunale sui terreni e sui fabbricati. La Cassa sborserà i primi 6 milioni entro il corrente mese di febbraio, i quali, senza neppur passare attraverso il Comune, serviranno ad estinguere i mutui cambiari di eguale misura, che costano al Comune quasi il 9%. I rimanenti 14 milioni saranno riscossi dal Comune in tre rate, 6 entro il marzo, quattro entro il maggio e quattro entro il giugno, e serviranno effettivamente all'estinzione dei debiti più onerosi e all'investizione patrimoniale. Questo contratto di mutuo, che si collega con l'altro di 10 milioni, stipulato con l'Opera Pia di San Paolo di Torino, ha subito un ritardo causa difficoltà di forma. Esso però era già virtualmente concluso sul cadere dello scorso anno. Concluse le due operazioni finanziarie, che hanno fatto affluire la cospicua somma di 30 milioni, il Comune di Trieste ha brillantemente eliminato la sua penosa difficoltà di cassa ereditata dal tragico periodo di guerra.

Alcuni errori nella tariffa daziaria

Il Sindaco rende noto che nella prima edizione delle «Disposizioni per l'esecuzione della tariffa daziaria del Comune di Trieste» sono incorsi alcuni errori che vanno rettificati come segue:

I) A pag. 3, art. 2. «Diritto di bollo governativo»: al posto della dicitura «da oltre L. 100 a L. 200.000» leggasi «da oltre L. 1000 a L. 200.000». II) A pag. 4, art. 2. «Tassa di macellazione»: al posto della dicitura «per un maiale L. 6» leggasi «per un maiale L. 7». III A pag. 5, art. 2. «Diritti accessori»: Annotazioni: a) Per i servizi in giorni festivi sono dovute le indennità di cui ai punti 4-5 «aumentate del 5 per cento» leggasi «aumentate del 50 per cento». IV) A pag. 11, art. 7. «Disposizioni per gli animali da macello»: «Per ogni animale suino oltre i 30 chg. L. 55, sino a 30 chg. L. 150» leggasi «Per ogni animale suino sino a 30 chg. L. 15, oltre i 30 chg. L. 55.

— La tariffa daziaria ed i rispettivi regolamenti si trovano in vendita tanto presso il Municipio che presso le principali librerie e rivendite di generi di monopolio della città. Il prezzo è stabilito in lire 4 per la tariffa, lire 3 per il regolamento generale e lire 2 per il regolamento riguardante i Magazzini fiduciari. E' in corso di stampa il regolamento per l'applicazione del dazio nella parte aperta del Comune.

Il lavoro domenicale dei barbieri

Dopo il resoconto che abbiamo fatto ieri sul congresso dei barbieri e parrucchieri e sull'esito della decisione dell'assemblea, favorevole all'apertura domenicale dei saloni da barbiere, siamo pregati di rilevare un dettaglio che ci viene riferito dal signor Modun, il quale in quella stessa seduta aveva presentato un ordine del giorno. Il sig. Modun dichiara che l'approvazione del suo ordine del giorno nel quale richiamava l'attenzione sul fatto che dei trecento barbieri di Trieste, oltre duecento sono favorevoli al mantenimento della consuetudine, cioè quella di tener i negozi da barbiere chiusi durante le domeniche — fu ostacolata e che in segno di protesta il proponente abbandonò la sala dell'Operaia, ove si teneva tale assemblea e fu seguito da oltre novanta dei presenti che sostenevano la sua tesi e che appartengono al sindacato nazionale dei barbieri. Risulta che in opposizione al deliberato preso l'altra sera, dai consortisti rimasti, dopo l'abbandono dalla sala, gli iscritti al sindacato provocheranno una nuova decisione da parte della maggioranza degli interessati.

La Società Dalmatica ha inviato all'on. Dudan, per la questione del cambio ai profughi, il seguente telegramma: «Onorevole Dudan, presidente Associazione „Dalmazia", Roma. Dopo ansiosa attesa di oltre tre anni e malgrado recenti promesse ministeriali a profughi dalmati, pervengono note del direttore generale Tesoro con cui comunicasi che Consiglio Stato non ha trovato di ritenere equipollenti alle attestazioni di reddito i certificati consolari da loro a suo tempo allegati alle domande per l'ottenimento cambio corone derivanti da rendite personali o da cessioni di minimi averi. Di fronte tale disastrosa sentenza che viene ad esacerbare animi già troppo disperati nostri infelicissimi conterranei, supplichiamo Vossignoria intervenire in loro favore onde renderli degni per lo meno di quella considerazione di cui si gratifica elemento sloveno al quale viene concesso cambio a sessanta percento anche su depositi trovantisi oltre confine».

Nuovo asilo della Lega Nazionale. L'attività ripresa dalla Lega Nazionale anche nel Goriziano fin da due anni or sono con l'apertura dell'asilo di Lucinico, ha avuto ultimamente un moto vigoroso con la istituzione, di cui già fu data notizia, degli asili di Piedimonte del Calvario (in edificio proprio, ricostruito) e di S. Pietro di Gorizia. Oggi è la volta per la borgata di S. Andrea di festeggiare l'apertura del suo asilo d'infanzia, avvenuta brillantemente alla presenza della direzione del Gruppo dell'Associazione di Gorizia e delle autorità scolastiche. I piccoli alunni inscritti dalle famiglie, per la maggior parte non italiane di lingua, sono assai numerosi; oltre 60, ciò che da solo basta a provare quanto dell'istituzione fosse sentito il bisogno e quanta sarà la sua importanza.

Società adriatica di scienze naturali. Oggi, alle 19, nell'aula del Museo civico di Storia Naturale (piazza degli Studi N. 4), il chimico dott. Ettore Da Fano, del Sindacato nazionale chimici laureati, terrà una conferenza scientifica sul tema «eterificazione e glucosidificazione per doppia decomposizione» e sulla formazione dell'acido glucosido cumarico.

I nostri albergatori e la tassa di soggiorno. Riunitisi in assemblea generale, ieri sera gli albergatori aderenti al Consorzio, hanno animatamente discusso la questione della tassa di soggiorno. Alla fine fu nominata una commissione con mandato di recarsi alla Presidenza municipale a manifestare al Sindaco l'impressione penosa che ha sollevato nella classe degli albergatori l'applicazione della tassa di soggiorno imposta dal Comune col 10 per cento, cioè con la percentualità massima, come essa è introdotta nelle poche città fortunate che vivono con l'industria del forestiero, mentre a Trieste il forestiero dovrebbe essere trattato come ospite particolarmente favorito in quanto viene a promuovere iniziative industriali e commerciali.

Decesso. Si è spento ieri nella grave età di 83 anni il cav. Giuseppe Goldschmied che fu per lunghi anni il benemerito direttore della Sezione merci della locale Filiale della Banca Union e in tale qualità si rese utile al commercio cittadino. Ai congiunti diretti ed al nipote avv. Oscar Pick le nostre condoglianze.

Onorificenza. Il concittadino comm. Antonio Barzellato, consigliere della Corte di Cassazione del Regno, è stato recentemente nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. All'illustre magistrato, la cui rara intelligenza, la profonda coltura giuridica sono universalmente apprezzate, le nostre più vive congratulazioni.

Il Veglionerissimo al Politeama Rossetti

Il carnevale di quest'anno si compiace di travestimenti esotici esplorando tra i costumi giapponesi e indiani con un fasto scenografico e una raffinatezza di abbigliamento degni di una fiera internazionale di popoli più che di un baccanale da teatro. Mancava al nostro carnevale un'invenzione decorativa che gli consentisse di sfogare liberamente il suo buon umore. Il Circolo Artistico ha ideato felicemente e con molto buon gusto questo veglione dell'arte nera, improvvisato con singolare gusto pittorico da Argio Orell, e per il quale sono state evocate scene dell'Africa equatoriale, personaggi africani, ornamenti naturalmente africani; e tutto è stato intonato allo spirito, al costume e al colore del continente nero. L'uomo nero e il selvaggio in libertà si prestano magnificamente alla caricatura carnevalesca. Gli artisti che inscenarono il veglionerissimo trovarono motivi di gaio umorismo nel raffigurare l'ambiente e i costumi del continente nero. Al veglione del Circolo Artistico non mancava che il calore e lo splendore abbacinante del sole equatoriale per dare la sensazione del tropico; ma chi voleva aiutare la propria fantasia e alimentare una suggestione africana, non doveva far altro che entrare nella sala del Politeama Rossetti e pigiarsi tra la folla per sentirsi il viso avvampato da un tepore delizioso e profumato che veniva dal palcoscenico raffigurante la reggia fastosa e fantastica di un imperatore africano. Non si creda che il pittore Argio Orell abbia ottenuto una così vivace composizione coloristica nella decorazione, lasciandosi governare soltanto dal suo gusto imaginoso e aristocratico. C'era, nell'arbitrio e nel contrasto dei colori che sfavillavano sul palcoscenico del Politeama, un'armonia di linea e fusione di tinte e di riflessi che dava letizia e riposo agli occhi. Orell aveva ideato l'interno di una tenda africana, e ci riuscì a forza di striscioni e di liste di carta a comporre in festoni e drappeggi che dall'alto cadevano in semicerchio a fettucce rosse, bleu, gialle, violette, azzurre. Nel centro del soffitto un bagliore giallo diffondeva una blanda luce dorata. Sullo sfondo due enormi pupille incandescenti proiettavano fasci di luce verdognola sulla folla danzante. Erano gli occhi inquieti e investigativi del grande moro dalla bocca ghignante che mostrava due candide file di denti. Attorno alla tenda cadevano ancora fettucce multicolori. Così il palcoscenico apparve completamente trasformato dalla fantasia coloristica di Argio Orell che diede un magnifico esempio di saper trovare lo stile decorativo e caricaturale del veglionerissimo.

Naturalmente, il palcoscenico gettò riflessi africani anche sul teatro. Dai parapetti delle gallerie, delle gradinate e del loggione pendevano amabili ritratti di personaggi negri sui quali lo spirito immaginoso e balzano di Argio Orell e dei suoi collaboratori trovò modo di sfogarsi allegramente. Ecco la bocca rossa e dentata di un enorme cannibale che ha al suo fianco un semidio silvano; ed ecco un Giove africano, occhiuto e barbuto, che ghigna a una negra Brunilde. La serata negra doveva avere un riflesso, e non ultimo, anche nella stampa, naturalmente negra. Per rendere memorabile questo avvenimento, allietato dall'augusta presenza di un'intera tribù nera, governata ed accompagnata dal suo re, che troneggiava fastosamente da un palco, è stato distribuito un esemplare unico del giornale *Veglionerissimo del Circolo Artistico*, in cui l'arte negra è celebrata in carmi e in prose. Si legge, per esempio un «Notturno africano», tragedia equatoriale compilata umoristicamente da un celebre autore anonimo, il quale fa piombare il tragico fato sulla nera famiglia dei Tai, che sarebbero gli Atridi del luogo. La scena si svolge nella regale capanna circondata da gabbie di belve feroci e da braceri ardenti, sui quali rosolano gli stinchi di alcune creature bianche. Naturalmente la tragedia è in versi liberi, epici e concitati, e si chiude con la danza dei settecentosettantasette veli, sulla quale, come nota la didascalia, è meglio stendere ancora un velo. Il veglionerissimo giornale non dimentica alcune «Negrigure triestine» e fa pure la lode in prosa del cannibalismo che, secondo l'autore, dal nome africano, sarebbe la forma più estetica e progredita della gastronomia. Considerato che in ognuno di noi sonnecchia il cannibale, ne deriva di conseguenza che basta risvegliare questo istinto fondamentale per divenire mangiatori di carne umana. Fra tanta prosa, ecco che il Veglionerissimo vuol dare ai bianchi un saggio di lirica africana con una serenata negra in cui si evocano i palmetti e le canne di bambù della silente Basoka che serve di sfondo a un idillio amoroso fra un bianco e una negra. E poi c'è un viaggio dantesco in 333 canti, in cui il divino poeta, da San Giusto scende alla città accompagnato da un Duca, e resta colpito dalla bolgia infernale del veglionerissimo:

E l'Alighier, volte le ossute spalle
verso San Giusto, sovra il sacro spalto
scese con me per declinante colle.

Sul negro del teatro e della stampa non mancarono di gettar chiazze altrettanto nere le innumerevoli maschere acconciate in costumi tropicali. Nella sala festante irruppero gioiose e urlanti le tribù del deserto. Gli abitatori delle oasi, i solitari dei palmeti, i cacciatori di tigri e leoni, i cammellieri, i gran sacerdoti dei templi in cui si adora il dio Sole, gli arabi in turbante e baraccano, i pellirosse, e tante altre brave persone acconciate per intonarsi all'ambiente.

Bisogna aggiungere che il veglionerissimo è stato non solo molto attraente per la sua originalità, ma anche molto elegante: numerose e lussuose le mascherine nei costumi di tutti i tempi. Ma il domino nero, le baute e il falbalà tennero ancora incontrastato il loro primato; anche molte parrucche a viso aperto fecero bella mostra di sè. Non mancava il buon gusto al veglionerissimo che trascorse tra la più gioviale e simpatica animazione. Il re Makomba e il suo seguito, verso mezzanotte fecero solenne ingresso a teatro, accolti da entusiastici applausi e dalla curiosità del pubblico.

Presenziarono alla festa il Prefetto, il Sindaco e il vicesindaco, ossequiati agli ingressi dai membri del comitato del Circolo Artistico che facevano cortesemente gli onori di casa.

Per il ballo alla Ginnastica

La Ginnastica, che raccoglie il fiore della gioventù triestina, organizza il suo tradizionale ballo che avrà luogo domani sera, nella vasta palestra sociale decorata per l'occasione in stile pompeiano: classico buon gusto e signorilità. Si può dire che il ballo della Ginnastica costituirà una delle più spontanee e animate feste carnevalesche di quest'anno.

Viene rilevato che questo grande ballo è riservato esclusivamente agli adulti; quindi non vi saranno ammessi se non i soci e rispettivamente le signore.

I ragazzi avranno festa da ballo domenica dalle 17 alle 20 e giovedì grasso avrà luogo il grande ballo dei bambini al Politeama Rossetti.

Per il ritiro di vecchie lapidi al Cimitero. Prossimamente verrà preparata a nova sepoltura parte del campo III del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 (fosse comuni), ove giacciono i resti dei decessi dal 18 novembre 1914 al 13 febbraio 1915.

Fino al 31 marzo a. c., gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del Cimitero di un permesso che verrà rilasciato dalla sezione VII del Municipio (piazza Unità terzo piano), a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuato il sabato ed i giorni festivi.

Col giorno 1.o aprile le lapidi non potranno più venir prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

La veglia dei commessi in manifatture

La Società di Mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini, avrà sabato, come già preannunciato, il suo grande veglione mascherato. Un apposito comitato sta facendo gli ultimi preparativi perchè la veglia riesca attraente e conforme alle brillanti tradizioni della Società. Attrattive d'ogni genere sono preparate per il pubblico che accorrerà indubbiamente in folla a questo veglione. Il comitato, che ha destinato il ricavato a favore del fondo vedove ed orfani, lavora alacremente e si ripromette un esito magnifico, dato anche l'addobbo del teatro che sarà qualcosa di eccezionale. Questo per le indiscrezioni degli organizzatori.

Un ex carabiniere riceve 10.000 lire quale taglia per l'arresto del Collarig

Giovanni Collarig non è più la figura eccezionale che per tanto tempo ha fatto parlare di sè; è diventato un carcerato qualunque che, finiti gli interrogatori preliminari, attende di essere condotto a Pola, ove si svolgerà il processo istruttorio e successivamente il dibattimento. Intanto — ci informa telefonicamente il nostro corrispondente da Pola — è avvenuto il pagamento della taglia stabilita per la cattura del bandito.

Ieri mattina il colonnello cav. Ugo Simoni, comandante la divisione dei carabinieri, ha consegnato le 10.000 lire a un ex carabiniere al servizio dell'arma a Pola ed al quale si deve la cattura del Collarig. Questo ex carabiniere, di cui per ragioni ovvie si tace il nome, era stato incaricato di seguire il bandito, ciò che egli faceva da parecchi mesi, e fu sulla base delle sue informazioni che i carabinieri di qui hanno potuto procedere all'arresto del Collarig, il cui nascondiglio a Trieste egli era pervenuto a conoscere dopo accurate indagini. E fu lui che nei giorni precedenti alla cattura, seguendo ogni mossa del Collarig, potè stabilire il momento opportuno per l'arresto, cioè mentre il bandito si trovava al Cine Réclame.

L'ex carabiniere, non appena ebbe il denaro della taglia, disse che sarebbe partito immediatamente da Pola essendo sua intenzione di recarsi all'estero ove spera di fare fortuna.

Fra qualche giorno il Collarig sarà scortato a Pola.

Banconote false da 50 lire - Alcuni arresti

Da qualche tempo si verifica un'intensificazione nello spaccio di banconote false e la Questura incaricò gli agenti di vigilare e fermare individui sospetti per spaccio di falsificati; e l'altra notte, in via Crosada, l'agente Bregant, fermò certo Antonio Leis, abitante in via S. Michele, mentre stava cambiando in un esercizio pubblico, una banconota da 50 lire falsa, che disse di aver ricevuta in buona fede da tale Giovanni Rapetich, carbonaio a bordo del «Duino». Indosso aveva altre due banconote false. L'agente seguito dal Leis, si recò a bordo del piroscafo ove rintracciò il carbonaio, che disse a sua volta di aver ricevute le banconote dal fuochista Giusto Segala, che fa parte dell'equipaggio del «Duino». Il Segala fu pure perquisito e trovato in possesso di quattro banconote false da 50 lire l'una, ma anch'egli disse di aver ricevute le banconote da uno sconosciuto, del quale diede i connotati.

Tutti e tre furono scortati al Coroneo. Le indagini continuano.

Biglietti falsi per il Veglionerissimo
Due arresti

Era circa la mezzanotte e al Politeama Rossetti, ove si svolgeva il Veglionerissimo, organizzato dal Circolo Artistico, continuava ad affluire gente. I vigili urbani Frausin e Zanier, che prestavano servizio all'esterno, notarono che molte persone venivano fermate da due giovanotti i quali offrivano in vendita dei biglietti d'ingresso al veglione. Insospettiti i due vigili, si avvicinarono ai giovani e chiesero loro come avessero i biglietti. I due, che poi si qualificarono per Guido Soré di 21 anni, abitante in Piazza Tra i Rivi n. 1, e Carlo Premolini di 22 anni, abitante in Campo San Giacomo n. 7, risposero evasivamente e i vigili, sempre più insospettiti, li condussero nell'interno del teatro, ove si trovava il capitano Rossetti. Interrogati lungamente, i due dissero che era stata una signorina a fornir loro molti biglietti che avevano venduti in qualche caffè e fuori del teatro, senza però saper precisare il numero. Indosso avevano 12 biglietti i quali, esaminati, dai signori del comitato, risultarono falsi.

I due furono condotti in Questura e ora le indagini stabiliranno come gli arrestati siano venuti in possesso dei biglietti falsi.

La sparizione istantanea di un portafoglio

Il marittimo Giuseppe La Rocca, giunto nella nostra città l'altra notte, prese alloggio in un albergo di via Pozzo Bianco n. 4. Ieri mattina si levò verso le 7 e si assentò un momento dalla camera, ma quando ritornò fu grande la sua sorpresa nel constatare la sparizione del suo portafogli, che, per precauzione, aveva nascosto sotto il materasso. La sparizione del portafogli, che conteneva oltre un migliaio di lire, gli riusciva quanto mai inesplicabile, e perchè questo mistero fosse chiarito il La Rocca pensò di rivolgersi al Commissariato di via della Sanità, dove raccontò il furto patito al cav. uff. Falcone. Furono subito avviate indagini, le quali condussero all'arresto di un ferroviere, che alloggiava nella camera attigua a quella del La Rocca. Il ferroviere però negò assolutamente ogni colpa, ma non per questo fu rilasciato. Del portafogli ancora nessuna traccia.

Formaggio... grattato. Ieri mattina un carabiniere del Commissariato di via Sanità scorse un giovanotto che procedeva lungo via Lazzaretto Vecchio portando una forma di parmigiano e si volgeva ogni qual tratto con fare sospetto. Il milite rincorse e trattenne il fuggitivo, che, interrogato, si qualificò per Giovanni Preghel, di 24 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8. Dopo qualche tergiversazione confessò di aver rubato il formaggio da un negozio di via Felice Venezian N. 5. La refurtiva fu riportata al proprietario e l'arrestato fu passato alle carceri del Coroneo.

Da una scala. Si trovava ieri alle 19 sopra una scala a piuoli, in un negozio di commestibili di via Donota, ove eseguiva alcuni lavori, Ettore Viezzoli, di 15 anni, abitante in via Battaglia N. 2. D'un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando varie lesioni. Rialzatosi, si fece accompagnare a casa ove si pose a letto. Ma i dolori di cui soffriva si fecero così forti che indussero i famigliari a chiedere l'opera di un sanitario della Croce verde. Sul posto si recò il dott. Grünbaum, il quale, rilevato che il Viezzoli doveva aver riportato lesioni interne, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Giuochi di ragazzi. In via della Madonnina, nel tratto superiore ove ai lati vi sono due viottoli al di sotto del livello stradale, giocava ieri verso mezzogiorno, assieme ad alcuni condiscepoli, Mario Bresqua, di 7 anni, abitante al N. 40 della stessa via, quando, perduto l'equilibrio, cadde in modo da rimanere malconcio. Qualcuno dei compagni si recò alla vicina Croce verde e poco dopo si recò sul posto il dott. Dose che, riscontrata al Bresqua una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra con ematoma, lo fece trasportare all'istituzione ove gli praticò tre suture. Dopo di ciò il ragazzo fu riaccompagnato a casa.

Chi ne sa qualche cosa? E' scomparso da 8 anni, senza aver più dato notizia di sè alla famiglia, certo Davide Lebovits, di anni 55, da Ugla (Czeco-Slovacchia), mutilato di guerra, con perdita completa della parola. Ha statura media, capelli neri. Eventuali informazioni possono essere dirette alla locale Comunità israelitica.

La morte atroce di una bambina

Un grido lacerante che non aveva quasi più nulla di umano, terrorizzò, ieri verso mezzogiorno, Giovanna Giucova, abitante a Villa Opicina N. 406. Ella s'era allontanata per alcuni istanti dalla cucina ove c'era la sua bimba, Maria, di 15 mesi, quando quel grido le gelò il sangue. Corse trepidante nella cucina e si trovò dinanzi a uno spettacolo impressionante: la bimba, avvicinatasi a una tinozza piena di lisciva bollente, vi era caduta dentro! Precipitatasi sulla piccola Maria, la Giucova la trasse di là senza curarsi delle gravi scottature che riportava alle mani, ma ormai il corpicino era ridotto a una piaga che metteva orrore.

I vicini, accorsi alle grida impressionanti della donna, si fermarono per un istante sulla soglia della cucina, vinti dall'orrore della scena; poi qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica e poco dopo fu sul posto un sanitario. Ma vi era ben poco da fare, poichè la povera piccina era ridotta in condizioni disperate. Trasportata, dopo qualche cura, all'ospedale, la bimba vi fu accolta agonizzante e alle 20 spirò. La madre, in preda allo strazio, raccontò come si fosse allontanata nella certezza che la piccina non avrebbe potuto neanche avvicinarsi alla tinozza, dato che muoveva appena i primi passi.

L'insolvente in gonnella. Postasi, giorni or sono, ad un tavolo del ristorante «Ai Volti di Chiozza», una giovane si fece servire con una certa abbondanza, tanto da far salire il conto a 44 lire e 40 centesimi. Quindi si dileguò con un pretesto. Il tavoleggiante attese invano, finchè, visto che la donna non si sognava di tornar a regolare il conto, si recò al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani i cui agenti, avuta la denuncia, stanno ora cercandola sulla base delle indicazioni avute.

Bollettino dello Stato Civile
del 13 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 8; denunciati morti; maschi 1, femmine 1; totale generale 14.

Decessi: Krauss Guglielmo, anni 53, impiegato comunale; Osso in Diraca Santa, anni 29, casalinga; Trenzio Pietro, anni 62, pensionato lloydiano; Cambon Ugo, anni 72, possidente; Gregorich in Pinter Giuseppina, anni 84, casalinga; Iuricio in Contus Caterina, anni 82, casalinga; Michelutti Stelio m. 3; Nagglein Margherita, a. 55, casalinga; Medved in Svara Maria anni 65, casalinga; Magnanico Luigia, anni 40, prestaservizi; Grison in Mozetic Anna, anni 37, casalinga; Novak Giorgio, anni 2; Rossi in Gabassi Teresa, anni 76, casalinga; Valentic Giuseppina, anni 22, lavandaia; Saksida Mrakich Gisella, anni 46, casalinga; Segalla Lorenza, anni 1 e mezzo.

CINEMA E VARIETÀ

Folloni ieri al Gran Cinema Italia alla «première» di «Fiammata» con Soava Gallone. Come era da prevedersi, il successo di «Fiammata», il forte dramma di Kistermaker è stato completo. Così doveva essere. Dopo i successi del dramma sul teatro di prosa, portato sullo schermo, non poteva essere che un capolavoro dell'arte muta. Soggetto e svolgimento corrono rapidi in un susseguirsi di scene delle più emozionanti. Soava Gallone e Andrea Habay in questo dramma hanno dimostrato di avere un alto temperamento artistico. Hanno saputo interpretare il lavoro con una naturalezza e drammaticità delle più perfette presentate finora dai due bravi attori. Anche gli attori di contorno hanno fatto degna cornice ai due interpreti principali. La fotografia è nitida e perfetta.

Oggi si iniziano le repliche. Prima rappresentazione alle 16.

Elisa Severi e Carlo Benetti nel dramma della vita reale «Sublime rinuncia» al Salone Novo Cine. Un buon concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni del nuovissimo romanzo d'amore della vita reale. «Sublime rinuncia», protagonista la grande attrice drammatica Elisa Severi, coadiuvata da C. Benetti, oggi si replica dalle 16 in poi.

Prossimamente «Il romanzo di una ragazza povera» con Pola Negri. Novità.

Al Modernissimo si replica la magnifica film «La principessa delle ostriche» con Ossy Oswalda, Enrico Liedke e Giuseppe. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Gran successo ottennero ieri sera alla serata di gara i comicissimi Ridolini e Fridolen nelle loro brillanti trovate ultra-comiche. Oggi lo spettacolo si replica dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

In preparazione il colosso cinematografico «Boris Godunoff».

Elena Sangro interpreta al Cine Savoia il potente dramma a lungo metraggio: «Miss Dollaro» di Luciano Doria. Commovente e passionale romanzo d'amore a cui non mancherà il più grande successo. I posti L. 1.30; II posto cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film «La nave dei diamanti» e la Compagnia delle riviste d'Amegilo.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La sfida alla morte» (I episodio) e la comica «Ridolini ai bagni di mare».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (III episodio).
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Fiammata» con Soava Gallone.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La principessa delle ostriche» con Ossy Osvalda.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: Grande serata comica con Ridolini e Fridolen.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Sublime rinuncia» con Elisa Severi.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» (II episodio), interprete Lucy Doraine.
Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.
Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20: Spettacolo variato.

Agli asmatici scettici

Gli effetti meravigliosi della cura dell'Asma ottenuti dall'**Asthmador** del dott. Schiffmann, meritano di essere segnalati. Il suo preparato, non solo produce immediato sollievo nei casi più ostinati e ribelli, ma spesso guarisce radicalmente. La prova di ciò è data dal seguente attestato del signor Emilio Armellini di Chiasottis, Udine. Egli ci scrive: «La presente per dichiararvi formamente che il vostro preparato **Asthmador** l'ho trovato efficacissimo nei disturbi dell'Asma Bronchiale. Non solo per il suo energico e pronto funzionamento, ma anche per il miglioramento di tutto l'organismo, che avendo provato tanti e tanti altri rimedi da circa 15 anni di continue sofferenze, non ho avuto nessun rimedio efficace come il suddetto **Asthmador**, perchè mi sento ora perfettamente bene. Non mancherò di consigliare quanti mi richiederanno informazioni in merito.»

L'**Asthmador** si vende in tutte le buone farmacie al prezzo di lire 9.90 o sarà inviato franco di porto dietro C. V. di lire 11 alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La banda di spacciatori di buoni del Tesoro falsi

(Tribunale penale)

Il fatto è noto in seguito a quanto, a suo tempo, diffusamente abbiamo in proposito pubblicato. Il 2 ottobre 1922 si presentò agli sportelli della Banca Commerciale Triestina un individuo elegantemente vestito, che, esibiti dei buoni del Tesoro a nome di una ditta di Milano, riuscì a farseli scontare. Venne poscia scoperto che si trattava di buoni del Tesoro scaduti e falsificati. Naturalmente la banca, oltre all'aver denunciata la cosa all'autorità di P. S., attivò per conto proprio un servizio di vigilanza e il 16 dello stesso mese, l'audace spacciatore, ritornato all'attacco, tentando di farsi scontare altri buoni del Tesoro, della stessa provenienza dei primi, fu acciuffato dal commissario di P. S. dott. Lorenzo Mambrini, che, avvertito, accorse agli uffici della banca.

L'audace individuo fu identificato per Ettore Pelissone fu Pietro, di 38 anni, da Pinerolo (Torino), e in seguito si scoprì che altri individui formavano con lui una banda di spacciatori di tali buoni. I compari del Pelissone, arrestati, furono identificati per Adriano Paccini fu Tommaso, di 30 anni, da Roma, e Gaetano Allongi di Giuseppe, di 28 anni, da Prizzi (Palermo), che furono arrestati; e dalle indagini figurava che un quarto individuo, tale Vittorio Casiraghi fu Luigi, di 50 anni, da Milano, c'entrasse nella faccenda.

Adriano Paccini ed Ettore Pelissone, dopo chiusa l'istruttoria, riuscirono ad ottenere la libertà provvisoria e si resero latitanti.

Vittorio Casiraghi fu Luigi in processo rimase una figura evanescente e di esso nulla si sa.

Gaetano Allongi, ultimamente fu processato a Roma per degli audaci reati del genere e venne condannato a otto anni di reclusione. Ricorse in appello, ma sta scontando la pena.

In questi giorni, per il fatto a danno della Banca Commerciale Triestina, contro i quattro individui, imputati di falso in carte di pubblico credito e truffa, si svolse il dibattimento dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello Sbisà, giudici votanti i cons. Comel e avv. Borgata, cancelliere il sig. Sternatz. P. M. il procuratore del Re cav. dott. Zumin. Rappresentano la Banca Commerciale Triestina costituitasi P. C. l'avv. Giovanni de Favento e il suo sostituto avv. Emilio Illesi.

Contro i latitanti Paccini, difeso dall'avv. Luzzatto-Latini; Pelissone, difeso dall'avv. Brunner; Casiraghi, difeso dall'avv. Minio, il dibattimento viene tenuto in contumacia. Gaetano Allongi, l'unico ch'è in gabbia, è difeso dall'avv. Poillucci.

Gaetano Allongi dice di essere morfinomane ed è materialmente confesso. Sostiene soltanto che non falsificò i buoni, ma si occupò unicamente per lo spaccio degli stessi, ritenendo che fossero realmente... buoni, e provenissero da furto. Sostiene che del mezzo milione incassato alla Banca Commerciale Triestina, egli non ebbe che il dieci per cento, cioè 50.000 lire; che il venti per cento lo ebbe il Pelissone e il 70 per cento se lo tenne il Paccini. Il Casiraghi dall'imputato non fu affatto conosciuto e anzi dubita che non esista neppure. In tutti i casi, nella divisione del bottino, il Casiraghi non c'entrò. Conobbe il Pelissone a Genova, per tramite di tale Martorana — conlude l'Allongi.

L'interessante deposizione dei principali testi

Escussi vari impiegati di banca, che deposero conformemente agli atti dell'istruttoria, il presidente esamina il teste cav. Frenguelli Francesco, già cassiere al Ministero del Tesoro ed ora al Ministero delle Finanze, il quale dichiara:

— I buoni del Tesoro li emette il Ministero stesso, lo Stato li rimborsa alla scadenza; dopo che il buono è stato pagato, torna al Tesoro, dove vi vien impresso un timbro: «pagato». Una volta timbrato e pagato, passa all'ufficio controllo, il quale è incaricato della spedizione agli uffici competenti. Indi viene trasmesso alla Corte dei Conti, che deve conservarlo per 30 anni; trascorso tale termine viene distrutto. I buoni, all'atto del pagamento, li controllo io, con l'aiuto della matrice e contromatrice.

Fra i buoni che in oggi mi si presentano — continua il teste — ce ne sono di quelli che, per un occhio non esercitato come il mio all'esame di tali titoli, possono passare per validi.

Ad analoga domanda della P. C. il teste risponde: Il trapasso dei buoni da un ufficio all'altro poteva ritardare; nel mio ufficio c'erano arretrati di circa sette o otto giorni ed in questo frattempo i buoni del Tesoro erano accatastati su tavolini ed a terra, esposti così a portata di mano di tutti gli impiegati.

Mi consta che nel Regno pendono altri processi identici all'odierno e ritengo per la stessa frode.

Dopo l'epoca in cui avvenne il furto dei buoni del Tesoro in questione, abbiamo cambiato il sistema di annullamento dei buoni pagati in ciò che, invece del timbro, che si poteva cancellare, usiamo perforare i buoni pagati.

Il teste Filippo Del Monte, archivista al Ministero del Tesoro, depone: I buoni venivano posti in buona parte a terra e su tavoli, tanto che persone d'ufficio, volendo, potevano impossessarsene. L'abbandono dei buoni sul tavolo e a terra va ascritto al fatto che la cassaforte trovantesi nell'ufficio è troppo piccola. I buoni che sono stati trafugati e che mi si danno ad ispezione, sono di quelli che appunto si trovavano abbandonati sul tavolo o per terra.

Entra il teste Pistolini prof. Emilio, il quale dichiara: Ero di posto nella medesima stanza del Del Monte e so che vi era avvenuto un ammanco di parecchi buoni del Tesoro (oltre 30), nella contabilità aprile '22, per un importo di passa tre milioni di lire. I buoni venivano tenuti per un po' di tempo esposti (accatastati) su di un tavolo e successivamente vennero messi in un armadio senza serratura, anzi, dico meglio, con la serratura rotta.

A domanda della difesa: A me dal Ministero non è venuto alcun cenno in merito all'ammanco dei buoni.

A domanda della P. C.: A filo di logica i furti dei buoni non può averli commessi che una persona d'ufficio.

Del resto si riporta ai testi precedenti.

Il teste comm. Ottavio Enrico Bassi, ispettore superiore del Tesoro, depone: Ritengo che i buoni siano stati sottratti dove si contabilizzavano; li ha sottratti certamente soltanto un impiegato della relativa sezione. Un estraneo è escluso abbia falsificato i buoni; per avere i dati doveva assolutamente avere un complice al Ministero e più precisamente nella sezione seconda.

Ripeto, colui che trafugò i buoni doveva essere stato persona molto competente e cioè o doveva essere un impiegato al Ministero oppure doveva aver un complice allo stesso, perchè vennero a mancare soltanto i buoni color rosa, quelli che ancora potevano esser rimessi in circolazione e ch'erano quasi tutti di 100.000 lire, mentre i buoni in tinta celeste, che pure si trovavano nella medesima situazione, vennero lasciati al loro posto, perchè non corrispondenti per colore a quelli che venivano a scadere nelle date che furono apposte a quelli sottratti e falsificati.

Per quanto riguarda la scoperta dei colpevoli presso il Ministero, io non avevo nè l'incarico nè i mezzi di ingerenza che sarebbero stati necessari. Le caratteristiche sostituite a quelle portate in origine dai buoni sottratti e alterati corrispondevano perfettamente a quelle di altri buoni in circolazione e in scadenza per la data apposta ai buoni alterati.

I buoni sottratti nel torno di tempo critico rappresentavano un valore di circa lire 3.400.000.

Il teste Giulio Perisse depone: Io conosco l'Allongi attraverso le dichiarazioni del sedicente avvocato Ciancaglini Riccardo, il quale m'aveva fatto la proposta s'io potessi far cambiare dei buoni del Tesoro pel valore di 400.000 lire in Svizzera.

Il Ciancaglini era in corrispondenza con me ed io ricevevo le lettere con la complicità del capoguardia Bombardi e di altra guardia. Io naturalmente facevo credere al Ciancaglini la complicità delle guardie per poter così avere le lettere perchè questo non era altro che una finzione. Potei sapere così che il fratello del Ciancaglini, Riccardo, che si trovava nelle carceri di S. Efremo, in una lettera scritta al fratello Luigi, ch'era in libertà, diceva che l'Allongi, assieme ad altre persone aveva commesso il furto dei buoni del Tesoro al Ministero.

La sentenza

Chiusa l'assunzione delle prove, il presidente dà la parola all'avv. Giovanni De Favento, rappresentante della P. C., il quale svolge le sue conclusioni.

Il P. M. dott. Zumin tiene quindi la sua requisitoria, nella quale chiede l'assoluzione del Casiraghi, su cui ci sono dubbi se effettivamente esiste o se invece non sia frutto della fantasia degli imputati, e la condanna degli altri imputati a pene da 8 a 11 anni di reclusione.

Seguono le arringhe dei difensori avv. Poillucci, Brunner, Luzzatto-Latini e Minio.

Ritiratasi la Corte nella sala di deliberazione, rientra qualche tempo dopo e pronuncia la sentenza, con la quale si assolve il Casiraghi per non aver commesso il fatto; ritenuti colpevoli il Paccini, l'Allongi e il Pelissone di spendita continuata di carte di pubblico credito contraffatte in correità fra di loro; si condanna il Paccini a cinque anni, undici mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè alla multa di 1400 lire; il Pelissone a cinque anni e 10 mesi di reclusione e alla multa di 1400 lire e l'Allongi a quattro anni, 11 mesi e 17 giorni di reclusione e alla multa di 1166 lire; sottoposti tutti e tre alla sorveglianza speciale di P. S. per due anni e condannati il Pacini e il Pelissone e l'Allongi all'interdizione temporanea dai all'interdizione perpetua dai pubblici uffici pubblici uffici per la durata della reclusione inflittagli.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

AI RADIODILETTANTI, A CHI VUOL UDIRE

in Italia i radioconcerti e le radioconferenze diffuse da Parigi, da Bruxelles, dall'Inghilterra si dà avviso che oggi esce la seconda edizione 1924 del «Come funziona e come si costruisce una stazione radiotelegrafonica ricevente-trasmettente», dell'ing. E. Montù, notevolmente aumentata e migliorata con 30 fra i più moderni e geniali circuiti che ognuno può combinare da sè facilmente e con mite spesa: circuiti provati in Italia e quindi di sicura ricezione. Il volume di pag. 480 in 8.o, con 250 disegni originali costa L. 16 dall'editore U. Hoepli, Milano. Per la spediz. franco L. 1.50 in più. Chi non avesse ancora alcuna notizia di RTF legga prima la «Radio per tutti» dello stesso autore, pubblicata dallo stesso editore Hoepli, Milano (L. 12.50): dopo tale avviamento potrà sfruttare in ogni sua parte il «Come funziona» che costituisce un vero ricettario, pratico ed infallibile del radiodilettante.

(Note di cronaca)

La Primaria scuola di taglio

per abiti da uomo e signora, del prof. Barbiero, situata nel centro di Milano (Corso Italia 14) inizia corsi diurni e serali e per corrispondenza. Corsi accelerati garantiti in un mese di studio con conseguimento di diploma. Programma gratis a richiesta.

Teatri e Concerti

Verdi. La terza rappresentazione del «Piccolo Marat» valse vive approvazioni a tutti i valorosi interpreti. La signora Briganti, il tenore Papania, i baritoni Persichetti e Parigi ed il basso Percy-Costa furono debitamente apprezzati e applauditi. Il pubblico ebbe ancora occasione di constatare l'abilità del direttore maestro Federico del Cupolo, che condusse lo spettacolo con encomiabile energia.

Stasera riposo. Domani, sabato, «Il Piccolo Marat» in turno A. Domenica due rappresentazioni: alle 15.30 «I Compagnacci» e la «Cavalleria Rusticana»; alle 20.30 «Il Piccolo Marat».

Nazionale. Divertente, gaia e piena di belle trovate è la nuova rivista «La vegni con mi» di Mario e Gianni, recitata ieri alla presenza di un pubblico numeroso e plaudente. «La vegni con mi» è l'invito cortese che un popolano triestino, Piero, rivolge ad un forestiero inglese giunto a Trieste, col beato proposito di conoscere le belle donne e l'amore. Così, con la guida sagace e ciarliera, l'inglese, ardente e appassionato come un meridionale, impara a conoscere le cose più seducenti della nostra città: la stampa, il Boschetto ove convengono gli innamorati, e tante altre coserelle che gli autori hanno fatto sfilare con grazia e semplicità non prive di spirito. Alcune scene sono impostate con umorismo come le quercie parlanti del Boschetto; altre hanno un delicato sapore furbesco: come l'apparizione simbolica dell'amore, della gelosia.

Alla fine l'inglese e Piero trovano di che consolarsi al fianco di due belle fanciulle, e il pubblico che applaudì con inusitato calore, dimostrò di aver molto gradito la piacevole rivista che avrà certo gran numero di repliche e che è stata allestita con buon gusto e decoro, e recitata dal Catalan, dalla Du Ban, dalla Pozzi, dal Pozzi, dalla D'Amelio e dagli altri con vivacità e brio. Oggi dalle 17 «La vegni con mi» si replica. La rivista sarà seguita dalla nuova proiezione «La nave dei diamanti». Prossimamente: «Flick e Flock» che ricompariranno presentando al pubblico una graziosa sorpresa. Frattanto si sta preparando il nuovo romanzo cinematografico «I promessi sposi», una delle più grandi ricostruzioni artistiche dal romanzo omonimo di Alessandro Manzoni.

Fenice. Folla ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma. Venne proiettata la film «La sfida alla morte», primo episodio, intitolato: «La sacerdotessa della morte». E' un dramma di avventure bene inscenato, molto interessante e gradevole; l'azione per ricuperare un frammento sacro, appartenente agli adoratori del sole, fu seguita con viva attenzione. Continua ilarità suscitò la proiezione in un atto: «Ridolini ai bagni di mare», per le sue trovate originali. Seguì lo spettacolo di varietà con i valenti equilibristi giapponesi «Duo Thomas» che riscossero molti applausi per i loro bellissimi esercizi. Debuttarono gli eccentrici «Sarocle-Rosandri» artisti ben noti al pubblico triestino, e che iersera furono assai festeggiati nel loro brillante repertorio operettistico.

Oggi dalle 17 in poi l'attraente spettacolo si ripete. E' imminente la proiezione del capolavoro «Lo sfacelo», con Asta Nielsen.

Eden. Si dovette rimandare gente tanta era la curiosità di vedere il terzo episodio della film «Il fabbro del convento», la cui visione dei quadri ricorda il 1793, il tempo della rivoluzione francese.

«Lux et Umbra» colle danze luminose furono acclamatissimi.

Oggi, dalle 17, replica del programma.

Una serata pro monumento ai Caduti triestini. Prossimamente, al Teatro Eden, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale dei combattenti (sezione di Trieste) ed a favore dell'erigendo monumento ai Caduti triestini, la compagnia d'arte drammatica «La Sperimentale» diretta da Carlo Petrella, rappresenterà: «Nube», dramma in tre atti di C. Petrella. Dato l'alto scopo umanitario e patriottico, gli organizzatori confidano sull'appoggio della cittadinanza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il maestro Giulio Venezian terrà la seconda conferenza su «L'estetica della musica». Domani terza conferenza del dott. P. Morandini su «L'agricoltura».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. G. Brusini terrà lezione su «Le turbine a vapore». Domani lezione su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 riunione in palestra di tutti i calcisti.

Le signore che non avessero ancora ritirato le tessere di riconoscimento dell'anno corrente sono vivamente invitate di ritirarle, senza le quali non si potrà accedere ai prossimi convegni.

Domani, sabato, alle 21.30 si terrà il grande ballo sociale il quale, come già comunicato, è riservato esclusivamente agli adulti: quindi non vi saranno ammessi se non i soci e rispettivamente le signore che potranno esibire le tessere nominali dell'anno corrente.

Domenica dalle 17 alle 20 ballo per i bambini.

Unione magistrale triestina. Sabato alle 19 seduta del C. D.; domenica alle 10, importante congresso; dalle 18 trattenimento famigliare.

Sindacato nazionale chimici laureati. Oggi alle ore 19, presso la Società adriatica di scienze naturali (piazza degli Studi N. 4) avrà luogo la seconda conferenza di chimica. Il chimico dott. Ettore Da Fano, del Sindacato, parlerà sul tema «Eterificazione e glucosidificazione per doppia decomposizione» e sulla formazione dell'acido glucosidocumarico.

Gli esploratori del reparto «G. Oberdan» sono pregati intervenire sabato 16 m. c. alle 18 in sede (Scuola Donadoni) per importanti comunicazioni. Si raccomanda vivamente ai capigruppo di non mancare.

Loggia teosofica. Oggi venerdì alle 19.15 si dà inizio al corso elementare di teosofia. Ingresso pei non soci centesimi 50.

S. U. C. A. I. Stasera si chiudono le iscrizioni per le tre categorie del I.o campionato regionale di sci. Le iscrizioni per i partecipanti alla gita sociale si chiudono domani sera alle 20, verso la quota di lire 20 per i soci e di lire 25 per i non soci. I non soci possono partecipare indistintamente alla gita.

Tutti i soci che si sono annunciati per fungere da controlli, sono invitati a presentarsi stasera in sede sociale.

Allo scopo di facilitare la raccolta delle iscrizioni, sia per la gita sociale, come per gli ultimi concorrenti alla gara, la sede sociale (piazza della Borsa, 2) rimane aperta oggi anche dalle 11.30 alle 13.

Associazione XXX Ottobre. Si avvertono tutti coloro che vogliono prendere parte alla gita a Piedicolle che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 22.

Il secondo gruppo della sezione escursionisti ha indetto un'escursione sul monte Taiano. Ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea per proseguire in treno fino a Erpelle. Ritorno per S. Pietro di Madras, Ocisla, Becca, S. Servolo; in città circa alle 21; pranzo dal sacco.

Per domani a sera alle 21.30 sono invitati tutti i calcisti.

Giovane Italia. Oggi alle 19.30 in sede sono convocati in assemblea i soci di patronato; dalle 16.15 alle 17.15 lezione allieve inferiore e media. Domenica, tempo permettendo, gita degli escursionisti. Si raccomanda agli associati di donare libri per la biblioteca.

Giovani esploratori italiani. Il IV reparto «C. Battisti» inizierà un corso di equitazione. Iscrizioni si accettano seralmente nella sede del reparto. Gli esploratori degli altri reparti che desiderassero inscriversi, dovranno portare con sè il permesso del loro capo-reparto.

Prima lezione mercoledì 27 corr. alle 19.

L'assemblea della S. E. I. Alla presenza di numerosi soci convenuti, si svolse ieri la prima assemblea generale della Sezione grotte della S. E. I. (già S. G. T. I.). Il presidente, aperto il congresso, sottopone agli intervenuti il regolamento per la sezione che dopo alcune modificazioni viene accettato dall'assemblea ad unanimità. Da ultimo la commissione grotte, composta dai signori G. Talkner, presidente; G. Mongelli, vice-presidente; E. Forcessin, segretario, e B. Stagnari, cassiere, viene confermata in carica dall'assemblea e dal Direttorio della Società, intervenuto al completo.

Ricreatorio E. De Amicis. Oggi alle 18 il prof. Sergio Gradenigo illustrerà con 150 proiezioni fisse le bellezze delle grotte di Postumia e di San Canziano; vi possono assistere quanti si interessano di fenomeni speleologici.

U. O. E. I. Domenica 17 corr. è indetta una escursione sul Monte Crinal, S. Servolo, Delina. Partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto. Ritorno alle 21 circa. Colazione dal sacco.

Circolo corale triestino. Oggi alle 20 lezione di canto.

Società liutistica triestina «Euterpe». Domani alle 20 c'è l'annunciata festa carnevalesca nella Trattoria Giovanella (via C. Battisti 26). Il programma comprende un concerto liutistico sostenuto dal complesso sociale diretto dal consocio mo G. D. Centis; pesca miracolosa con ricchi regali e posta volante. La signorina che riceverà il maggior numero di cartoline verrà proclamata «Reginetta della festa» e riceverà un ricco premio. Durante la festa gettito di stelle filanti.

C. S. «Ponziana». Domenica il gruppo escursionista si trovi alle 7 ai Portici di Chiozza per intraprendere una escursione al M. Marato.

S. C. Espero. Il giorno 24 corrente si darà al Filodrammatico il tradizionale Veglionissimo dello sport. Il comitato feste lavora alacremente alla preparazione della veglia. Sorprese non mancheranno. Ricchi premi sono stabiliti per le migliori maschere.

Sport Club «Olympia». La sezione ciclistica indice per domenica 17 corr. una gita alla volta di Cividale. Partenza dal Caffè Fabris alle 7 precise.

Sabato 23 corr. nella sala Venezia (via Tiziano Vecellio) verrà tenuto un festino mascherato.

Giacomo Brienne 62

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— La Fraissat?... Sì, ma essa mi ha detto stamane che non può alloggiarmi perchè non ha posto sufficiente.

Clara parve esitare un momento, poi disse:

— E che facevate presso quella donna,

— L'aiutavo nel suo lavoro di lavandaia e stiratrice.

— E volete fare anche voi quel mestiere?

— Non è cosa facile... — sospirò Lucina.

— E allora, che contate di fare?

— Qualunque cosa?

— Questa non è una buona risposta, mia cara Lucina: non è più il tempo in cui le fabbriche si disputavano le operaie. Ora ce n'è ad esuberanza dappertutto.

— Lo so... — mormorò essa scoraggiata — Ma che debbo fare?

— Prendete un posto di domestica, le donne di servizio sono rare al giorno d'oggi, e quindi molto ricercate.

— Ohimè! signorina, questo è stato il mio primo pensiero... Ma nessuno mi vorrà, col mio piccolo Giannino!...

— E' vero, povera ragazza, dimenticavo il vostro bambino. Esso è un grave carico per voi!

Abbondanti lagrime corsero sulle guancie di Lucina, che disse fra i singhiozzi:

— Oh, anche voi, signorina, mi rimproverate di non aver abbandonato il mio piccino.

La sua disperazione toccò il cuore di Clara, che prendendo fra le sue le mani della contadina, esclamò:

— No, io non vi biasimo, povera piccina! Subito piena di speranza, Lucina gridò:

— Prendetemi con voi, signorina Clara... Ve ne prego!

— Lo farei più che volentieri, ragazza mia. Ma voi dimenticate che noi siamo povere...

— Oh, mi darete quel che vorrete.

— Non sarebbe giusto che io approfittassi della vostra situazione disperata per sfruttarvi, Lucina.

Ma ormai questa si attaccava disperatamente a quell'idea che rappresentava per lei l'ancora di salvezza.

— No, voi non mi sfrutterete, signorina, ma mi renderete anzi un grande servizio. Pensate che ne sarà di me, in questa immensa Parigi, piena di gente cattiva. Se non avete pietà di me abbiatene almeno per il mio piccolo Rirì.

E, come presa da una improvvisa ispirazione, essa mormorò a voce bassa:

— Dio vi renderà merito di aver presa cura di un povero angioletto, signorina. E la vostra carità vi porterà fortuna!...

Clara trasalì; e, subitamente impallidita, si appoggiò alla finestra.

Come suonavano stranamente alle sue orecchie quelle parole! Che fortuna poteva essérvi ancora per lei, povera infelice?

Stava già per rispondere, quando la signora di Brèville, allarmata per la assenza prolungata della figlia, apparve a sua volta.

— Ebbene, che succede?

Lucina ebbe l'intuizione che il caso le offriva un insperato alleato, e rinnovò la sua offerta, dicendo:

— Stavo pregando la signorina Clara di prendermi al vostro servizio.

— E io accetto — esclamò impetuosamente la vedova. — Da otto giorni mi trovo costretta alle più umili faccende e sento che questa è una vita che non può continuare.

Clara guardò scoraggiata la povera e debole creatura che non aveva ancora saputo rassegnarsi alla sua nuova condizione, e le disse con dolce energia.

— Voi sapete, mamma, che se non posso aiutarvi come vorrei, si è perchè ho accettato dei lavori supplementari che mi obbligano a vegliar tardi nella notte.

— Ragione di più per prendere Lucina — rispose l'egoista creatura — Lucina si occuperà della casa.

— Ma noi non potremo darle un salario sufficiente!

— Ebbene, non datemi niente, se volete, ma prendetemi con voi.

L'accento col quale la disgraziata aveva pronunciato queste parole toccò il cuore alla signorina di Brèville, che mormorò:

— Ebbene, sia, venite qui domani, e regoleremo la cosa.

— Oh! grazie, sussurrò la fanciulla portandosi alle labbra la mano di Clara.

Benchè molto commossa la signorina di Brèville pensò che dopo tutto la combinazione era tutt'altro che cattiva; l'appartamento nuovo comprendeva anche una piccolissima stanza dietro la cucina che Lucina avrebbe potuto occupare col bambino, che di giorno sarebbe stato messo in un asilo infantile.

D'altronde, grazie alla premura del signor di Fresnais che occupava un'alta carica in una banca, essa aveva potuto ottenere un impiego molto rimunerativo che permetterebbe a lei e a sua madre una vita quasi agiata. Così anche il salario dovuto a Lucina non sarebbe poi stato un peso poi troppo gravoso.

— A domani, dunque, Lucina. Venite presto.

— Sarò qui all'alba.

— No, no, non così presto: alle otto basterà.

— Ebbene, a domani, alle otto. E ancora tante grazie!

E col cuore pieno di gioia la poveretta si affrettò verso la via Vandamme, impazien-te di annunciare la buona notizia al suo Giannino.

IV.

Nella sua ansia furiosa di godimento, Maurizio Blénac aveva voluto vivere durante i giorni che doveva passare a Parigi, la vita del gran signore.

Egli era sceso con sua sorella allo Splendid-Hotel, uno dei più lussuosi palazzi dei Campi Elisi.

Meravigliata, Orsola, aveva pranzato al suono di un'orchestra, in una sala abbagliante di luci, di cristalli, di dorature, e in mezzo a dame vestite colla più raffinata eleganza, splendenti di gioielli di inestimabile valore. In quell'ambiente di milionari, la gobba aveva avuto per la prima volta in vita sua la rivelazione di una vita fantastica e ch'essa fino ad allora non aveva neppure sospettata.

Ridendo della meraviglia della sorella, Blénac si affrettava a godere sino alla sazietà di quei piaceri, che un tempo egli aveva dovuto accontentarsi di guardare collo sguardo famelico con cui un affamato guarda alla mensa del ricco.

Al mattino, entrando nella camera della sorella, la trovò alla finestra estasiata.

— Ah! Ah! notò egli, tu stai guardando Parigi?

— Oh! Maurizio, questo è veramente il paradiso terrestre sulla terra, esclamò la birbacciona, cogli occhi semichiusi dal piacere.

— E' un po' meglio di Guéret, non è vero? disse sogghignando l'amante di Valeria.

Un lampo illuminò ad un tratto i suoi occhi, e attirando la sorella verso il balcone e facendole notare la folla affaccendata, i numerosi equipaggi che già solcavano i viali le disse:

— Tu hai ragione: questo è il paradiso ma a condizione di avere le mani piene d'oro e di poter spendere e spandere a piacere.

Notiziario Sportivo

Oggi verrà disputato alla Filarmonica il grande match Gianese-Sassone

Aldo Nadi si misurerà col vincitore

Stasera la sontuosa sala della Filarmonico-Drammatica, che vide già tante splendide accademie d'armi, sarà il teatro di un grande avvenimento schermistico, di cui saranno protagonisti il cav. Candido Sassone di Roma, campione d'Italia, e il cav. Guido Gianese di Trieste.

Grandi artisti del fioretto entrambi, pur nell'accanimento della severa battaglia, Candido Sassone e Guido Gianese sapranno mantenere la caratteristica armoniosa ed avvincente delle azioni di stile. L'arte non sarà, dunque, assente in questo memorabile incontro, che sarà degnamente completato dal virtuosismo musicale del Quartetto Triestino. Bello e fiero spettacolo, che rievocherà alla mente i tempi aurei della Grecia antica, quando i giuochi olimpici atletici venivano disputati contemporaneamente a quegli scenici, in cui aveva larga parte la musica.

A chi spetterà la palma della vittoria in questa durissima e cavalleresca contesa? Rifuggiamo dal pronostico, poichè qualunque giudizio sulla carta può venir capovolto dalle imponderabili contingenze del momento. Certo è che i due valorosi competitori saranno nella pienezza della loro forma e metteranno in giuoco tutte le brillanti risorse della loro tecnica superba.

In attesa della grande prova, Guido Gianese ha compiuto una perfettissima e completa preparazione con l'ausilio prezioso di quel grande schermitore che è l'olimpionico Aldo Nadi. Non ci è noto se il cav. Sassone si sia sottoposto ad uno speciale allenamento per questo «match», ma è legittimo supporlo poichè la sua responsabilità, come campione professionista d'Italia, è enormemente superiore a quella del suo avversario.

Indubbiamente il pubblico accorrerà in folla a questa grande serata d'arte e di scherma, favorendo la nobile iniziativa del Comitato triestino, di cui sono gli animatori i valentissimi schermitori dilettanti avv. Lodovico, Antonio e Dante Carniel.

Il «match» sarà disputato a 14 stoccate: raggiunto il numero di sette, vi sarà un breve intervallo prima di iniziare la ripresa. Il giudizio sulla validità delle stoccate sarà affidato ad una giuria composta da espertissimi tecnici e presieduta dall'illustre cav. prof. Luigi Colombetti di Torino. Saranno giurati per Sassone: il cap. cav. Valentino Ammannato e il cap. cav. Giovanni Felicetti; per Gianese: il prof. cav. Giuseppe Mangiarotti e il comm. Abelardo Olivier.

L'avv. Lodovico Carniel, che fungerà da «speaker», comunicherà il giudizio su ogni singola stoccata, in modo che il pubblico potrà rendersi esatto conto delle azioni tecniche svolte dai due formidabili competitori.

***

Il notissimo schermitore Aldo Nadi di Livorno ci comunica che sfiderà il vincitore dell'incontro. Naturalmente si tratterà di una sfida cortese, che culminerà nella conclusione di un altro interessantissimo «match». Se dovesse riuscire vincitore Candido Sassone, sarebbe una prova d'appello del primo incontro di Aldo Nadi col campione italiano, in cui Sassone vinse il suo fortissimo avversario. Invece, in caso di una vittoria di Gianese, un suo «match» con Nadi sarebbe il primo combattimento non accademico fra due valorosi campioni.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma del Magistrato alle acque di Venezia:

Aria ciclonica centrale 752 Toscana inviluppa Mediterraneo.

Anticiclone 770 Islanda 769 Lapponia, Scandinavia.

Si prevede vento alto Adriatico, rannuvolamento variabile, qualche nebbia, venti deboli, tempo instabile.

Il piroscafo "Persia,, rimorchiato a Shangai

Il piroscafo «Persia» del Lloyd Triestino, che a causa della fitta nebbia urtò, la notte dal 5 al 6 corr., contro una roccia, nei pressi di Amhorstrock, riportando avaree di qualche importanza, venne prontamente soccorso e rimorchiato nel porto di Shangai, dove verrà sottoposto alle necessarie riparazioni.

Concorso per il posto di piloti nel porto di Genova

La Capitaneria del porto di Genova comunica che il 15 aprile 1924 avranno inizio presso quella Capitaneria gli esami per il conseguimento del certificato di idoneità al pilotaggio nel porto di Genova, a termini dell'art. 2 del regolamento per il servizio di pilotaggio nei porti del Regno.

Saranno ammessi agli esami i capitani di lungo corso patentati, di età non inferiore ai 28 e non superiore ai 40 anni, che posseggano un tirocinio di navigazione di coperta di 8 anni, di cui almeno la metà su navi nazionali, con un periodo di 4 anni almeno di ufficiale di coperta.

Le domande, corredate dai documenti di cui al suddetto art. 2 del citato regolamento, dovranno pervenire a quella Capitaneria non più tardi del giorno 5 aprile 1924. Per notizie ed informazioni, gli aspiranti possono rivolgersi alla Capitaneria del porto di Genova.

Adunata di cuochi del Lloyd. Tutti i cuochi, gli allievi cuochi e i pasticcieri del Lloyd Triestino, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato, 16 corrente, alle ore 17, nella Casa dei marinai, via M. Luzzatto 9.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 260; marinai: 3196; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4602; carbonai: 2806; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; 298; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 813; giovani in I: 272; giovani in II: 297; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1053; carbonai: 539; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 29.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1028; giov. coperta: 238.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 20; III: 47; marinai: 582; giovani di coperta in I: 293; mozzi coperta: 132; capi fuochisti in I: 18; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 453; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 276; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 5; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 160; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28; barbieri: 27.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 31; giovani di coperta in I: 231, 290, 289, mut. 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 8. mut.; fuochisti: 879, 953, 952, 965, 756, 944; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66; cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16, 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 105; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri sera i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 160 pass.; «Lodoletta» naz. da Riposto, con 250 tonn. di merci; «Bariona», naz. da Rodi, con 7 pass. e 160 tonn. di merci: «Federica» da Buenos Aires, con 2159 tonn. di merci; «Kossovo» jugosl., da Metcovich, con 14 pass. e 25 tonn. di merci; «Skoulatos» ell., da Stratoni, con 490 tonn. di merci; «Molfetta» naz. da S. Maura, con 4 pass. e 60 tonn. di merce: «Cherso» naz. da Fiume; «Carniolia» naz. da Costantinopoli.

Partirono ieri i piroscafi: «Dalia» naz. per Casablanca; «Molfetta» naz. per Venezia; «Livorno» ingl., per Londra.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 24: «Skoulatos»; H. 23: «Federica»; H. 21: «Carniolia»; R. II, H. 17: «Sara»; H. 14: «Alberta»; H. 13 a: «Kossovo»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 6: «Britannia»; H. 6: «Cello»; M. III, H. b: «Narmida»; H. c: «Carnaro»; H. d: «Galicia»; H. 1: «Bannon»; M. IV, tr.: «Asia»; Diga: «Remo», «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Lodoletta», «Duino»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indeficenter», «Dan».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr. «Immacolata», «Rudnik»; R. V: «Zora»; R. VI, H. 65: «Gerania», «Cavallo»; R. VII, H. 69: «Dandolo», «Heraclea»; H. 71: «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Libia», «Nereide».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

BORSA DI TRIESTE

14 febbraio 1924

Rendita 3½%	82.60	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	94.85	» merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1645	Strade ferr. med.	341
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	510
Commerciale Ital.	1254	Oceania	139
Comm. Triestina	727	G. L. Premuda	595
Credito Italiano	895	Società Tramway	192
Banco di Roma	105	Tripcovich e C.o	399
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	457
Zivnostenska	303	Beni Stabili	800
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	226
Assic. Generali	5545	Cem. Dalmazia	353
Assic. Ital. (1923)	1885	» Isonzo	101
Infortuni Milano	2890	» Spalato	233
Grandine Mer.	745	Edison	756
Riun. Adriatica	3075	Kerka	425
Nav. Adria	435	Gas Roma	754
» Cosulich	448	Eva	271
» Dalmatia	225	Montecatini	234
» Gerolimich	1400	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	614	Pastificio Triest.	242
» Libera Triest.	448	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	730
» Lloyd Triest.	1575	Terni	531
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 87.— a 89.—; Francia da 102.25 a 102.75; Londra da 99.05 a 99.30; Nuova York da 23.— a 23.10; Svizzera da 399.— a 402.—; Bucarest da 11.35 a 12.—; Praga da 66.70 a 67.10; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0322 a 0.0327; Zagabria da 28.20 a 28.45.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330: dinari da 28.20 a 28.50; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 99.— a 99.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 13-II-24: lire 442.42.

OBBLIGAZIONI TRE VENEZIE

ROMA 14: Corso medio 82.75; Trieste 82.80; Milano 82.75; Roma 83.

BORSA DI MILANO

14 febbraio 1924

Rendita 82.70; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 1660; Commerciale 1255; Credito It. 896; Banco Roma 105.50; Mediterranee 341.50; Meridionali 507; Rubattino 618; Libera Triestina 450; Snia 235; Terni 531; Miani e Silvestri 151; Breda 366; Ansaldo 21; Montecatini 234; Metallurgica It. 157; Fiat 394; Isotta 8.40; Ilva 273; Elba 89; Cascami Seta [illegible]; Lanificio Naz. 762; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni —. —; Cot. Veneziano 369; Cot. Meridionale 157; Rossari Varzi 754; Pirelli 812; Industrie Zuccheri 533; Raffineria Lig. Lomb. 675; Distillerie Italiane 204; Molini Alta Italia 665; Eridania 515; Gulinelli 150; Edison 753; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 191; Vizzola 1240; Conti 402; Negri 141.50; Lig. Tosc. di Elettricità 299; Esercizi Elettrici 108.50; Esportaz. Italo-Am. 731; Costruzioni Venete 210; Beni Stabili 807.

CAMBI: Francia 102.40; Svizzera 400.10; Londra 99.125; New York 23.06; Vienna 0.032; Bucarest 11.80; Belgio 87.40; Spagna 293.50; Praga 67; Budapest 0.08.

CORRISPONDENZA APERTA

Lulù ha già diciotto anni: quindi, a sensi del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, non può ottenere la matricola, nè i tre corsi dell'Istituto industriale gli danno il diritto ad essere immatricolato come allievo ufficiale di macchina e a dare poi gli esami per ottenere il brevetto di macchinista. — *Cittadinanza italiana. Suddito austriaco, Vedova Grado e altre.* Per ottenere la cittadinanza italiana mentre non è più possibile l'opzione, bisogna fare domanda al Ministero dell'Interno a sensi dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1912, n. 555. Daremo i particolari per accontentare i molti richiedenti, nella cronaca del «Piccolo della Sera».

Per aspera ad astra. L'equipollenza dei diplomi e lauree conseguite all'estero deve essere riconosciuta, a seconda dei casi, dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione o dal Consiglio superiore per l'Istruzione agraria, industriale e commerciale. A favore degli appartenenti della Venezia Giulia vennero emanati molti decreti per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Se l'interessato vuol conoscere gli estremi di quello che lo riguarda, precisi di che diploma o laurea si tratti, il luogo e la data del rilascio. — *Leone XIII.* Certamente che gli ex regnicoli internati che abbiano subito danni di guerra, riceveranno il rimborso dall'importo di sei milioni messi a disposizione dal R. Governo.

Seccante. Avete tre pezzi di seta: bianco, rosa e crema: non volete lasciare nessuno inutilizzato per fare un vestito da ballo! Peccate contro il buon gusto che consiglia il bianco e il rosa oppure il crema e il rosa; farete con il bianco o il crema che vi avanzano, dell'economia per altra occasione. Due soli colori vi offrono poca stoffa per un vestito? Meglio, sarete più vestita da ballo.

Studente nautico. Le prenotazioni in corso per le liste di leva sono quelle per i nati nel 1905. Come studente nautico sarete iscritto nella lista della leva di mare; però, come è stato disposto nel vostro caso, potrete in seguito avanzare domanda per essere trasferito nel R. Esercito. — *Miagoletta.* Anche voi cercate un perchè al veglione nero offerto dal Circolo Artistico?? Per congoiare dalla gioia. — *Rennie.* 1) L'età di Maria Jacobini sommata a quella di Dioniretta, dà 50. Maria ha tre anni più della sorella. 2) L'età di un tenente? Quali curiosità: non vi basta che sia valoroso, di gentile aspetto e che vi faccia tremare il cuore un pochino?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

DECAPITAZIONE

Condisce intatto, e lesto come il vento
traversa, senza testa, un elemento.

Soluzione del giuoco precedente:

FILO — FILONE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.13 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.30 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 9.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.05; 9.—*) (fino Buie); 14.—; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Spee-le-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche fine, ed altro scelto personale per distinte famiglie, Hotels, bars, caffè, offre prontamente per Trieste, fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 30758 A

A. A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, bonne, donne chiavi, vicemadri offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 30445 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche italiane, tedesche, slave, offronsi prontamente. Via Valdirivo 21, secondo. 30758 A

DONNA servizio con buone referenze, offresi, oppure scrittoio. Via Roma N. 24, IV piano. 30694 A

RAGAZZA civile offresi per stanze, solo mattina. Offerte «Capacissima» Piccolo. 30666 A

RAGAZZA giovane, fina, bravissima lavori casa, un po' cucinare, escluso fare spesa, cerca posto. Offerte «Lire 60» al Piccolo. 30437 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 30443 B

A. CUOCA capace, mensile 210, domestiche, cameriere ed altro personale per Trieste ed altre città, cerca subito Agenzia Valdirivo 23. 30768 B

CAMERIERA praticissima, per famiglia, che sappia cucire, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati o referenze. Indirizzo al Piccolo. 30159 B

CAMERIERA pratica pulizia stanze e cucito cercasi. Presentarsi Viale Venti Settembre 63, III, dalle 10 alle 17. 30365 B

CUOCA provetta, scrupolosa pulizia, età massima 30 anni, cercasi. Riva Grumula 22, secondo. 30391 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, bambinaia italiana, sottocuoca famiglia signorile, prestaservizi mattina, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 30583 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 11. Torre bianca 14, II. 30830 B

DOMESTICA stabile, buoni attestati, capacissima, anche cucinare, piccola famiglia, cercasi. Geppa 6, quarto, porta 9. 30762 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare, cercasi. Dentista, Viale XX Settembre 16, II. 30441 B

DOMESTICA giovane, volonterosa, capace, cercasi prontamente. Vasari 8, quarto, destra. 30453 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi. Piazza della Valle 1, terzo, porta 14. 30331 B

DOMESTICA tutti lavori, capace cucinare cercasi. Felice Venezian 1, terzo. 30299 B

DONNA onestissima, capace tutti lavori cercasi tutto il giorno. Presentarsi dalle 12-13.30, Viale Venti Settembre 21, primo. 30310 B

GIOVANE forte, prestaservizi, alcune ore mattina, pomeriggio, senza vitto, ottima paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30736 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi 9-12, Rossetti 25, porta 7. 30427 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9, via Gatteri 63, I, destra. 30399 B

PRESTASERVIZI diciassettenne cerca famiglia con bambini. Referenze, 60 mensili. Rossetti 37, I, Moretti. 30730 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno con attestati, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 3, quarto, Canz. 30700 B

PRESTASERVIZI amorosa bambini cercasi, dalle 7 alle 19. Viale Venti Settembre 52, I, sin. 30303 B

RAGAZZA onesta, prestaservizi, cerca piccola famiglia. Gretta di Sopra 278. 30503 B

RAGAZZA praticissima latteria cercasi. Viale Venti Settembre 39. 30417 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Cassa di Risparmio N. 8. 30393 B

RAGAZZA che sa bene cucinare cercasi prontamente. Cesare Battisti 22, terzo, destra. 30238 B

RAGAZZA 14-16 anni, cercasi quale domestica. Via del Ponte 6, secondo. 30319 B

RAGAZZA brava cercasi per tutto. Presentarsi con attestati. Via Belpoggio 1, quarto, ore 3-15. 30716 B

RAGAZZETTA pratica cercasi per tutto giorno. Parini 12, porta 15. 30415 B

RAGAZZETTA prestaservizi pratica cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 30212 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

AZIENDA protocollata, assume impianti contabilità, tenitura libri, corrispondenza, bilanci e revisioni. Buone condizioni, massima discrezione e serietà. Indirizzo Piccolo. 30467 C

CAMERIERE perfetta conoscenza lingue, ottimi attestati offresi servizio. Offerte sub «Cameriere» Piccolo. 30898 C

CASSIERA, tenitrice libri offresi. Offerte sub «Gisella» Piccolo. 30353 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare: «Walter» Piccolo. 30091 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, archivio, dattilografia, primarie referenze, occuperebbesi anche quale cursore presso banca o società. Offerte «Referenze» Piccolo. 30327 C

GIOVANE con ottime referenze occuperebbe posto fiducia diverse ore giornaliere, esclusa la mattina, miti pretese. Offerte «Libero» Piccolo. 30327 C

GIOVANE distinto, venti anni, cerca decorosa occupazione. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 30844 C

GIOVINE vedova offresi quale riscuotitrice con cauzione, ottime referenze. Offerte «Vedova» al Piccolo. 30672 C

IMPIEGATO amministrativo commerciale, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, slava e francese, con lunga pratica bancaria, offresi. Sub «Prime referenze» Piccolo. 29905 C

SIGNORA media età, colta, offresi lettrice, compagnia o lavori leggeri presso persona sola distinta. Offerte «Senza salario» Piccolo. 30447 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio offresi. Sub «Contabile» Piccolo. 30836 C

SIGNORINA dattilografa, cognizioni stenografia, pratica lavori ufficio, ottime referenze offresi Scrivere sub «R. D.» Piccolo. 30361 C

SIGNORINA italiana di buona famiglia offresi quale governante per bambini. Sub «Paziente 30658» Piccolo. 30658 C

SIGNORINA corrispondente, tedesca, stenografa, dattilografa, contabile, conosce perfettamente l'italiano cerca posto anche prontamente. Offerte «Praktisch» Piccolo. 30311 C

STATALE per migliorare condizioni offresi dalle 17-23 qualsiasi lavoro onesto. Scrivere «Gigi» Piccolo. 30383 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, offresi a ditta seria. Scrivere «200» Piccolo. 30728 C

STUDENTE universitario, conoscenza perfetta serbo-croato, occuperebbesi lavori d'ufficio anche quale praticante. Offerte «Nino» Piccolo. 30329 C

VENTUNENNE ufficiale congedato, perfetto stenodattilografo italiano, tedesco, sloveno, buono francese, serbo-croato, contabilità offresi. Offerte «Capacità» Piccolo. 30618 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. STUDI fotografici offresi disegnatore, ritoccatore negativi, lavora con massima cura a prezzi convenienti Offerte «Disegnatore» Piccolo. 30377 C C

MAESTRA taglio, diplomata, confeziona vestiti, taglia prova lire 15, modelli carta lire 5. San Lazzaro 23, I, sinistra. 0393 CC

PARCHETTISTA assume qualunque ordinazione, lavoro garantito. Recapito Valdirivo 7 (carboni). 30333 C C

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, p. 15. 30578 C C

SARTA confeziona ripara qualunque modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 30301 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

ACQUISITORE cerca casa editrice. Sannicolò 18, I, 5.30-6.30 pomer. 11262 D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

BARBIERE apprendista trova pronta occupazione. Via Lazzaretto vecchio 1, Battistelli, dalle 12 alle 14. 30714 D

CORRISPONDENTE tedesca, conosca perfettamente italiano, dattilografia, contabilità cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Dentas» Piccolo. 30339 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio cerco. Caimmi, Ghega 15, II. 30816 D

DONNA capace per trattoria cercasi. Piazzetta S. Lucia 1, Vlahov. 7425 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Tiziano 20. 30355 D

IMPIEGATO giovane, corrispondente, stenodattilografo tedesco, italiano, cercasi prontamente. Offerte «Ferramenta» al Piccolo. 30694 D

IMPIEGATO versato ramo spedizioni, corrispondenza italiana, tedesca, cerca primaria ditta. Offerte sub «Spedizioniere» al Piccolo. 0381 D

OPERAI capaci per quadrelli di cemento cercansi. Via S. Servolo 2. 30403 D

RAGAZZO pratico macchina Espres per caffè cerco. Indirizzo al Piccolo. 30357 D

RAGAZZO pe ripistoria, sui 14 anni, 10 settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30341 D

SIGNORA tedesca per cucito e passare pomeriggio con due bambine da 10-12 anni cercasi. Offerte «Bertelli» Piccolo. 30738 D

SIGNORA trentacinquenne, cassiera, seria, tournée beneficenza cercasi. Offerte «Teatrale» Piccolo. 30309 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, francese cerca primaria ditta. Scrivere con referenze casella postale 115-I. Venezian. 30259 D

SIGNORINA dattilografa, esperta lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze e pretese. Sub «735» Piccolo. 30255 D

SIGNORINA stenodattilografa con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, pratica corrispondenza commerciale cercasi per primaria ditta. Offerte con pretese sub «Padova» al Piccolo. 30335 D

SIGNORINA corrispondente perfetta, italiana e conoscenza tedesco cercasi prontamente. Offerte «Jeramanda» Piccolo. 30652 D

STENODATTILOGRAFA veloce, italiano, francese, tedesco, pratica contabilità, cerca ditta commerciale; richiedesi moralità ineccepibile, referenze. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 29662 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. AMMOBILIATE, vuote, uso ufficio, con comodo cucina, posizione indifferente, cerca Agenzia, Valdirivo 23. 30768 E

AMMOBILIATA pulita, entrata libera, pressi via Roma, Machiavelli, cerca distinto viaggiatore. Offerte «Direttore» Piccolo. 30799 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercasi. Offerte «Alberto» al Piccolo. 30692 E

MATRIMONIALE con mobili moderni, presso signora sola, cercano coniugi soli, unici subinquilini; escluso cucina. Offerte «Engadina» Piccolo. 30323 E

STANZA ammobiliata, chiara, ingresso scale, paraggi Mazzini, Posta, senza disturbo, cercasi. Offerte «Bancario» Piccolo. 30792 E

STANZA vuota, uso cucina, luce elettrica, cercano coniugi distinti, impiegato banca. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 30788 E

STANZA vuota con comodo cucina, paraggi Stazione oppure Portici Chiozza, cercano distinti coniugi assenti tutto il giorno. Offerte «Quieta» al Piccolo. 30764 E

STANZA ingresso libero, uso ufficio, cercasi; trattasi anche con mediatori. Indirizzo Piccolo. 30365 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano subito sposi. Offerte «Calma» Piccolo. 30537 E

STANZA vuota, con vitto, cerca distinto signore. Offerte con prezzo «Stanza» al Piccolo. 30674 E

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso scale, cerca signore, prontamente oppure fine mese. Offerte «Distinto» Piccolo. 30662 E

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, ingresso libero, centro, cerca signore distinto. Offerte «Serietà» Piccolo. 30698 E

STANZA ammobiliata, ingresso indipendente, cerca impiegato statale, fine marzo. Offerte «Temistocles» al Piccolo. 30295 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Primi marzo» Piccolo. 30702 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26-II, porta 10. 30812 F

A LIRE 7 ricevesi buon costo casalingo. Via Tigor 13-III. 30449 F

AMMOBILIATA elegante, comfort, elettrica, centro, affittasi distinto. Toti 1-III. 7431 F

AMMOBILIATA affittasi. Lazzaretto vecchio 14, III, sinistra. 7437 F

AMMOBILIATA grande, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 30322 F

AMMOBILIATA, vicinanze Posta centrale, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 304419 F

AMMOBILIATA con vitto, affittasi. Chiozza 25, mezzanino, sinistra. 30411 F

AMMOBILIATA bella, due letti, affittasi due amici. Via Loggia 9-II. 30379 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, con costo, in villa. Indirizzo al Piccolo. 30732 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Kandler n. 3, p. 4. 30690 F

AMMOBILIATA, luce, costo, affittasi distinta persona. Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 30317 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine n. 67, II. 30479 F

CAMERA ammobiliata, con luce, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 23-II, porta 23. 30798 F

CAMERA grande, due letti, stufa, affittasi a due signori distintissimi. Commerciale 8, porta 7. 30766 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con gas e stufa, affittasi a signore solo, unico subinquilino. Lizzul, via Rapicio 6-I. 30421 F

CAMERA ammobiliata affittasi due amici. Via Nicolò 32-IV, sinistra. 30413 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 30289 F

CAMERINO ammobiliato, costo, cure famigliari, affittasi, ragazzo onesto. Rismondo 2-II, destra (già Fontana). 30315 F

CAMERINO affittasi. Via Istria, angolo Cigotti 76-IV. 30724 F

MATRIMONIALE, tinello, uso cucina, affittasi. Riva Nazario Sauro 22-III, sinistra. 30387 F

STANZA bellissima, ammobiliata, uso ufficio, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Visitare dalle 9 alle 14 e dalle 7 alle 8. Palestrina 8-II. 30493 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. E. Toti 4-II, sinistra. 30759 F

STANZA bella, bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 30339 F

STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affitto. Corso Vitt. Em. 31, p. 8. 30455 F

STANZA luce elettrica, affittasi prontamente distinta signora o signorina, volendo vitto o senza. Via Giulia n. 29, p. 10. 30744 F

STANZA affittasi a due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 30429 F

STANZA ammobiliata, per due amici, con costo, affittasi. Canova 22, p. 22. 30401 F

STANZA ammobiliata, 2 finestre, luce elettrica, affitto. Raffineria 1, porta 3. 30381 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi prezzo moderato. Via Amicis 17, porta 10. 30668 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persona dabbene. Rossetti 16, pianoterra. 30171 F

STANZETTA ammobiliata, una persona, affitto. Canova 11-V, p. 25. 30425 F

UFFICI, posizione centralissima, con telefono, luce, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 30305 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, affittasi prontamente. Chiozza 11, porta 10. 30686 F

VITTO fino trovano signori: abbonamento lire 6-8 al giorno. Mensa, via Imbriani 8-III. 30628 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. ALLA Berlitz School, solamente, Via Torrebianca 21, sabato 16, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato; e corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2796 G

A. ISTITUTO Privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10), scolastico, linguistico, commerciale, tecnico, doposcuola. 0391 G

APERTURA questa sera corso preparatorio licenza Istituto Tecnico (ragioneria). Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II.). 0391 G

CORSI bisettimanali: lingue, scienze, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 30756 G

INSEGNANTE di tedesco, metodo rapido, cercherebbe impiegato commerciale. Offerte fissando orario, prezzo, «Franco» al Piccolo. 30754 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CANE grande rinvenuto circa 3 settimane fa. Rivolgersi: Hotel Vanoli. 30722 H

PELLICCIA nera (collare) foderata elettrico, smarrita Torrebianca, S. Lazzaro. Generosa mancia portandola S. Lazzaro 23, I, sinistra, Devetag. 0393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A Servola cederebbonsi camera, cucina, eventualmente camerino. Mite compenso. Offerte Piccolo «Vicino tramway». 30670 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 6 stanze, bagno ecc. (stazione centrale) prontamente disponibile. Offerte Condizioni vantaggiose» Piccolo. 30477 I

APPARTAMENTO bellissimo, completamente ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, tutto confort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 30696 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno completo, luce elettrica, lampadari, giardino, in città, d'affittare, libero subito. Offerte «Occasione» Piccolo. 30287 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 30445 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30656 I

QUARTIERE, 2 camere, camerino, cucina, tutto comfort, scambiasi con più piccolo. Offerte «Convenienza» Piccolo. 30385 I

QUARTIERE città, tre grandi stanze, cucina, accessori, luce, III piano, affittasi uso ufficio, studio, locale d'affari, tremila annue. Offerte «Referenze» Piccolo. 30349 I

QUARTIERE ammobiliato, bella posizione, camera, cameretta, cucina, comfort, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30281 I

QUARTIERE tre grandi stanze, camerino, cucina, giardino (affitto 2000) scambiasi più piccolo. Offerte dettagliate «Disinteressato» Piccolo. 30708 I

QUARTIERINO, camera, cucina, semiammobiliato, affittasi. Viale Raffaelo Sanzio N. 594. 30718 I

SALA ballo affittasi a buone condizioni a società e comitati. Indirizzo Piccolo. 30720 I

UFFICIO due grandi stanze, primopiano, piazza centralissima, cedo. Indirizzo Piccolo. 7430 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPARTAMENTO semiammobiliato o vuoto cercasi. Offerte «Vincenzo» Piccolo. 30826 L

APPARTAMENTO ammobiliato, almeno camera matrimoniale, altra due lettini, stanza pranzo, cucina accessori, possibilmente centrale, cerca funzionario per metà marzo. Esclusi intermediari. Offerte «Pincio» Piccolo 30778 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, luce, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Largo compenso» Piccolo. 30704 L

APPARTAMENTO centrico, 5-6 stanze, massimo II piano, cercasi. Offerte «3000» Piccolo. 23634 L

CAMERA, cucina, centro, cerco. Offro onesto indennizzo; mediatori esclusi. Offerte «Vedova» al Piccolo. 30375 L

QUARTIERE camera, due camere cucina, cerca possidente, pagando 1000-1500 spese. Offerte dettagliate «Questomese» Piccolo. 30351 L

QUARTIERINO, stanza, cucina cerco vicino via Fontana verso buon compenso. Indirizzo Piccolo. 30642 L

QUARTIERINO ammobiliato, una-due camere, cucina, possibilmente presso persona sola, cercasi. Offerte «Distinto statale» Piccolo. 30780 L

QUARTIERINO camera, stanzino, cucina, oppure camera grande vuota, comodità cucina, cercasi. Offerte Coniugi attempati» Piccolo. 30435 L

QUARTIERINO camera cucina cerco offrendo 500 lire, possibilmente centro. Offerte «Martiri» Piccolo. 30373 L

VILLA signorile arredata, in città, cercasi in affitto per cinque mesi, da metà maggio a metà ottobre. Risposta «Famiglia signorile» al Piccolo. 30706 L

1000 lire offro per quartierino. Offerte «Urgente» Piccolo. 30405 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, faina, puzzola, martora, zibellino, opossum. Mazzini 22, Devide. 7426 M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, stoffa fina, specchio molato, 250. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONISSIMA: Ottomana nuova lire 75; scaldabagno rame lire 290, vende Zanchi, Lazzaro 1. 30481 M

A. 30 lire vendo letto pieghevole, con paglericcio; altro completo. Tigor 13, secondo, dalle 1-2. 30770 M

APPARECCHIO fotografico 18-24, 2 cassette doppie, lire 100, vendo. Daguerre, Corso 39. 30475 M

ARMADI due, uno uso scrivania, calco gesso fregio Partenone, «studio testa» gesso, due poltrone, stufa ferro tubi, stufa petrolio, tavolo ed utensili cucina diversi, filo elettrico accessori, vendonsi occasione. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 30343 M

ARMADIETTO cucina, lettino bambino, usati, lire 70, vendonsi giornata. Battisti 27, I, destra. 0306 M

ARMADIONE, lavamano con marmo specchio, vendo. Madonna del Mare 15, III, porta 11. 30743 M

ARREDAMENTO ufficio quasi nuovo, scrivanie americane, invetriate divisorie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30433 M

ASPEDISTRE bellissime, due ventagli grandiosi giapponesi, vendonsi. Corti 1, secondo, destra. 30345 M

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio, frassino, pioppo extraforte, psiche 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA acero nuova, 1750, altra mogano vendonsi. Via Chiozza 51. 30596 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 16. 687 M

CAMERA letto faggio lucido, reti metalliche, tavolino, poltroncina, 2 sedie, quadro, tutto stile, quasi nuova, vendo occasione staordinaria. Foscolo 11, pianoterra. 30469 M

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 30457 M

CAPELLI, metà testa, biondi, costo 70, vendonsi per 25, occasione. Indirizzo Piccolo. 30540 M

CAPRA svizzera, pregna, sanissima, vendesi. Parini 4, magazzino. 30471 M

CARROZZELLA di lusso vendesi prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, portinaio. 30648 M

CORTINAGGI bellissimi per camera letto vendonsi prezzo mite. Chiozza 9, II, Herher. 30313 M

CREDENZA, tavolo cucina, usati, vendo. Via Valdirivo 13, Chiesa; dalle 11-13. 30459 M

CUCINA modello straordinario, laccata, marmi, vendsei straoccasione. Ferriera 41, falegname. 30794 M

CUCINA lussuosa, novità, laccata, marmi, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 30796 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, prezzo réclame, 600. Ferriera 16, falegname. 30300 M

CUCINA lussuosa, laccata in bianco, marmi, vendesi prezzo occasione. Media 19, trattoria. 30820 M

CUCINA in ottimo stato vendesi lire 400. Carlo Stuparich 4, porta 12. 30332 M

DIVANO-letto elegantissimo vendesi, 450, occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

FRAK completo, guanti nuovissimi, vendonsi. Roma 24, porta 10, 14-16. 30594 M

KIMONO giapponese originale seta vendesi. Indirizzo Piccolo. 30473 M

KIMONO seta, vero giapponese, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 30760 M

KIMONO originale seta vende occasione marittimo. Canova 20, porta 4. 30712 M

KIMONO splendido originale di seta rosa, con sciarpa, tutto ricamato, mai indossato, vendesi lira 700. Indirizzo al Piccolo. 30742 M

LAMPADE elettriche, due, per soffitto, splendide e diverse altre, vendo. Daguerre, Corso 39. 30475 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 686 M

LETTO per bambino, servizio da tavola per 6 persone, vendo. Indirizzo Scorcola Cordaroli N. 312. 29556 M

LETTO di ferro, con susta metallica, vendesi. Via S. Michele N. 17, II piano, porta 4. 30439 M

LETTO completo d'una piazza e mezza, vendesi. Teatro Nazionale via Rossetti 7. 30678 M

LETTO, susta, carrozzella splendida, vendo occasione. Nicolò Machiavelli 9, Ruzzier. 30650 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 690 M

MACCHINA cucire, semi-nuova, vendesi causa bisogno, 220. Beccherie 3, III, sinistra. 30297 M

MACCHINA scrivere «Royal», ottima, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 30359 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; cappotto da signora, vendonsi. XX Settembre 53, porta 7. 30786 M

MACCHINE cucire, letto ferro, specchio, cassoni, terraglie, fornimenti lavamano, biancheria, vestiario, vendonsi. Riva Nazario Sauro 22, III, sinistra. 30387 M

MACCHINE da scrivere due, usate, perfette, vendonsi, occasione. Piazza Tommaseo 4, III. 30776 M

MATRIMONIALE finissima, chiara; altra scura, 1200; diversi mobili sciolti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7429 M

MATRIMONIALE, buono stato, vendesi, occasione. Mazzini 32, porta 8. 30576 M

MATRIMONIALE nuova, con psiche e altri mobili, vendesi. Via Giulia 32, II, scala destra. 30423 M

MOBILIO vendesi causa partenza. Via dell'Lloyd N. 12. 33321 M

OCCASIONE: Macchina cucire calzolaio, altra sarta, Singer originale, prezzo occasione. San Lazzaro 6. 30523 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi, Scambi Rappresentante Corso Garibaldi 13 10827 M

PIANINO, pianoforte, in vendita. Carducci 24, primo, destra. 28209 M

PIANINO grande, modello perfettissimo, voce forte e melodiosa, vendesi, rara occasione. Olmo N. 2, III, porta 18. 30564 M

PIANINO nero «Rosenkranz», incrociate, metallica, 3 pedali, vendesi, lire 4200. Via Sanità 15, I.

PIANINO «Lauberger-Gloss», concerto, 7½ ottave, quasi nuovo, vendesi, rarissima occasione. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 30734 M

PIANO corto, viennese, perfetto, vendesi, noleggiasi a distinta famiglia. Corso Garibaldi 13. 27927 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero «Kutschera», piastra metallica, vendesi, lire 2400. Sanità 16. 30369 M

PIANOFORTE concerto, nero, «Schmidt-Kunz» (Bösendorfer), incrociate, piastra metallica completa, vendesi, straoccasione. Via Sanità 16, I. 30367 M

PISTOLA «Mauser», nuovissima, calibro 6.35, vendesi. Offerte «Mauser» Piccolo. 30782 M

PRESSA foraggi «Offerschranz» tipo Italia, semi-nuova, vendesi. Michelon Barzellini 2, Gorizia 713 M

REGOLATORE da muro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30740 M

SALOTTINO bambù, tappezzato, vendesi, occasione. Via Stuparich 4, porta 29. 30682 M

SMOKING completo, panno finissimo, vendesi. Via Imbriani 9, II. 30371 M

SPECCHIERA completa barocco, pianoforte, vendonsi, lire 1000. Punta Forno 4. 7428 M

SPECCHIO stile impero, lavabo antico, vendonsi. S. Francesco 34, pianoterra, destra. 30409 M

STANZA pranzo, bella, mogano, sedie pelle, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 30461 M

STRAOCCASIONE: vendonsi alcune volpi grige, nere, marron, stola castorino. Indirizzo Piccolo. 29971 M

TRICICLO per bambini, quasi nuovo, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 30784 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi; macchine cucire; grammofoni, dischi; porcellane; vestiti uomo; pagando bene. Beccherie 5. 7340 N

BILANCIA decimale in buono stato della portata di 200 kg. nonchè casse d'imballaggio usate di grandi dimensioni, cercansi. Offerte sub «Importazione» al Piccolo. 30774 N

MANTELLO, caldaia diam. circa 2, lunghezza 5 metri, cilindro e tagliatrice per pasta acquistansi d'occasione. Osvaldella, Viale XX Settembre 42, telefono 25-39. 30334 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon», via XXX Ottobre 8. 29617 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, anche fuori Trieste. Offerte dettagliate «Quarnielli» al Piccolo. 30347 N

La consorte **BETTY**, il figlio **dott. GUIDO** con la moglie **MARIA ANNA** ed i figlioli **TOMMASO, ENRICO** e **MARIA** nonchè i parenti tutti partecipano angosciati, che il loro amato marito, padre, nonno, fratello e zio

GIUSEPPE A. GOLDSCHMID

si è spento serenamente oggi, dopo lunghe sofferenze, all'età di 83 anni.

I funerali avranno luogo venerdì, 15 febbraio, alle ore 15, partendo dalla casa N. 34 di via del Lazzaretto vecchio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 febbraio 1924.

Iersera si spegneva dopo brevi sofferenze, circondato dai suoi cari,

Antonio Novelli

d'anni 78, tappezziere

L'addolorata consorte **CARLOTTA**, i figli **MARIO** e **MATILDE**, le nuore **ELVIRA** ed **EMILIA**, il genero **RENATO SLAMIG** ed i parenti tutti partecipano tale sciagura, con animo straziato, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Paolo Diacono N. 6.

Trieste, 14 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi e atroci sofferenze, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

NAPOLEONE ECCHELI

consigliere di Finanza i. r., d'anni 84

Immersi nel più profondo dolore, i figli **SAVERIO** e **cap. GIUSEPPE** (assente), le nuore **LUIGIA, MERY** e **LUIGIA ved. ECCHELI**, unitamente alla famiglia **LAMBELETT** e nipoti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Ugo Polonio.

Trieste, 13 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

L'addoloratissima madre **CARLA ved. PRESSELLO**, in unione ai nonni e congiunti tutti, con cuore straziato, annuncia il decesso della sua amatissima

SILVANA PRESSELLO

d'anni 9

rapita da crudel morbo quest'oggi.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 15 corrente, ad ore 14.30, dalla casa N. 18 di Corso Garibaldi.

Trieste, 14 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30838 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, orologi, perle, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 29694 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-1. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra 30806 O

A BUONISSIMI prezzi liquidiamo pennini, matite. Milli Melis, Piombino (Toscana). 5205 O

ACETO, baccalà caffè, fagiuoli, farine, olii, paste, pomodoro, riso, zucchero, vende Carlo Gortan, Trieste, via Gelsi 1. 30293 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

LEGNAME di costruzione tombante fornisce Urdich, Graz, Heinrichstrasse 21. 30073 O

MATTONI 6-13-26, un milione, vendonsi. Pillin, deposito materiali costruzione, Molingrande 10. 30488 O

NOBILTA', pratiche riconoscimento, controversie nobiliari, stemmi. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5195 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodosarillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

FABBRICA germanica olii essenziali, essenze profumi, cerca abile rappresentante Trieste, Venezia Giulia, referenze, «Avviso 37 D», Unione Pubblicità, Milano. 5197 P

PIAZZISTA-viaggiatore, praticissimo, collaborerebbe per ditte primarie alimentari, coloniali, disposto viaggiare Venezia Giulia, Veneto. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 30618 P

PIAZZISTA timbri, cancelleria, articoli imballo, cercasi. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 30155 P

PIAZZISTA pratico vetrami cercasi. Debiasio e Demenis, Trieste, via Coroneo 13. 29863 P

PIAZZISTI abili cercansi, alta provvigione. Ragusin, Riva Sauro 20, primo. 30422 P

VIAGGIATORE bella presenza, con conoscenza lingua tedesca per viaggiare Regno e paesi ex Monarchia, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Urgentissimo 1536» Piccolo. 30654 P

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AZIENDA pieno sviluppo cerca socia capitalista, minimo 30 mila, per ampliamento affari. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 30846 R

AZIENDA cerca capitalista centomila. Offerte sub «Auto» Piccolo. 30752 R

COLLABORANDO, associasi signora seria a latteria avviata. Offerte «Laboriosità» Piccolo. 30397 R

COSTRUTTORE cicli, con lavoratorio, cerca capitale, socio. Offerte «Cicli» Piccolo. 30842 R

FABBRICA pasta vendesi macchinario, accessori, annesso negozio arredato, causa partenza. Offerte «Affarone» Piccolo. 30395 R

NEGOZIO manifatture in buonissimo rione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30273 R

PER l'estensione lavoro ingrosso cercansi 15.000, forte interesse, pegno negozio, eventualmente garanzie. Offerte «Pegno» Piccolo. 30804 R

PISTORIA vendo 12.000. Indirizzo Piccolo. 30470 R

SOCIO, socia, cinquantamila assicurate, cercasi per azienda importante. Indirizzo Piccolo. 30431 R

SPACCIO vini con decreto depositi vini, affitto. Buffet, Garibaldi 38. 30746 R

70.000 lire cercansi su prima ipoteca fuori città: valore quadruplo. Offerte »70.000» al Piccolo. 30307 R

Munita dei conforti religiosi, spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze, nell'età di 77 anni, assistita dai suoi cari,

ANTONIA SPANGHER nata ARGENTINI

Accasciati da indicibile dolore, il consorte **ANDREA** e i figli **EUGENIO, ERNESTO, ROMANO, MARGHERITA in ROZAN, MARIA in IANOSSEVICH, ANNA in TREVISAN** e **GIORGINA in CARUSO**, le nuore **TEA nata KLANSI, LINA nata RUZZIER** e **GIORGINA nata APOLLONIO**, i generi **GIUSEPPE ROZAN, FILANDRO IANOSSEVICH** (assente), **MARIO TREVISAN** (assente) e **CESARE CARUSO**, in unione ai nipoti e congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via S. Lazzaro.

Trieste, 13 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane

Maria Herro

lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO**, la figlia **MARIA** ed il figlio **FRANCESCO** (assente) che, accasciati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 16 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla casa N. 48 di via Sara Davis (Roiano).

Trieste, 14 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo di affetto ed onorare la memoria della nostra adorata

Mamma e nonna

vadano le espressioni della nostra perenne riconoscenza e gratitudine.

Cittanova, 15 febbraio 1924.

Famiglie RAINIS - MILLOVAZ

Maria ved. Ermacora

si spense serenamente quest'oggi.

Gli addolorati figli **MARIA** col marito **GAETANO, ERNESTO** e **VITTORIO**, le sorelle **LUIGIA** e **NINA**, il fratello **ANTONIO** a nome anche degli altri parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 16 corr., ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 14 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A BARCOLA, in posizione amenissima, vendonsi terreni, per costruzione villini, buon prezzo, facilitazioni pagamento, eventualmente permutansi con stabile città. Indirizzo Piccolo. 30465 S

CASA centrica, 2 quartieri vuoti, fondo, tettoie, uso industria, acqua, gas, energia, telefono, vendesi. Informazioni: Molingrande 10. 30488 S

CASA città, con quartiere 3-4 stanze, acquisto. Saldoprezzo 45.000. Offerte «Contanti 10.000» al Piccolo. 30730 S

CASA spaziosa, comoda, posizione bellissima, giardino, orto, grande scuderia. Offerte «Pisino» Piccolo. 11210 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 30352 U

COSTUME maschera, di rosa, graziosissimo, noleggiasi, vendesi. Slataper 12, sinistra. 30646 U

COSTUMI maschera, nuovo assortimento, prezzi miti, noleggiansi. Malcanton 7-III. 30628 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE distinto, forestiero, desidera conoscere bella signorina giovane, scopo matrimonio. Offerte sub «Argentino» Piccolo. 30348 U

KIMONO giapponese vendesi. Via della Tesa 181. 30802 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 0394 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I.

LO Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini L. 6 e per adulti L. 8, è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASCHERE noleggiansi costumi nuovi, domino, pierrots, Premiato Salone, Sebastiano 6, primo. 0392 U

MASCHERE, domino, costumi seta, nuovi, prezzi concorrenza. Toro 12, primo. 29867 U

MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi prezzi miti. Chiozza 9-I. 30536 U

MASCHERE, domino, pierrot, costumi giapponesi, orientali, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 30097 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 30772 U

RITA. Perchè tanta indifferenza? Non so dimenticarmela. Amoti sempre. Angelo. 30614 U

VENTIDUENNE sentimentale, avvenire assicurato, cerca signorina, signora, scopo matrimonio immediato. Offerte «Gino» Piccolo. 30726 U

VENTIQUATTRENNE colto, serio, distintissimo, relazionerebbe simpatica distinta, diciotto-trentenne, scopo matrimonio. Offerte «Minetti» al Piccolo. 30314 U

TRENTENNE povera, separata, professionista, energica, pratica commercio, nobili sentimenti, corrisponderebbe anziano serissimo, scopo matrimonio. Offerte «Onestà» Piccolo. 30824 U

1076. Cosa succede? Gli auguri fatti così sono ben misera cosa. Com'è triste trovare il vuoto quando si ha l'anima piena di gioia.... 30325 U

MARIA ved. PULGHER

d'anni 52, dopo brevi sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi, lasciando nell'immenso dolore la figlia **GIUSEPPINA mar. NICOLI'**, il genero **FRANCESCO**, i nipotini **GELSINA** e **INES**, [illegible] li, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 16 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Ieri sera, dopo breve malattia, volò al cielo il nostro adorato angioletto

RAIMONDO CASTELLITZ

Gli addolorati genitori e parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr., alle 15.30, partendo dalla Via Fornace n. 11.

Trieste, 14 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa dalle tante attestazioni di affetto dimostrate per la dolorosa perdita del suo amato ed indimenticabile capo

GIORGIO SCABINI

esterna i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni che vollero ricordarlo, in particolare la spett. Direzione, i colleghi, gli addetti ed i cottimisti dei Magazzini Generali, la spett. Società Alpina delle Giulie, la spett. Società Ginnastica, gli speditori ed il ceto commerciale; si scusa in pari tempo se non ha la possibilità di nominare e ringraziare singolarmente gli altri, data la larga sentita partecipazione.

Trieste, 15 febbraio 1924.

Famiglia SCABINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che col gentile invio di fiori o in altra guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto e onorare la memoria della nostra cara

Estinta

Famiglie: PINTER, GREGORICH e SIBAU

ERRATA-CORRIGE

Nell'annunzio mortuario pubblicato ieri, il fratello **NICOLO' MALABOTICH**, leggasi pure il fratello **Luigi** (assente).